ULTIMA ORA - Vangioni telefona all'avvocato (pag. 2) **ultima edizione**

Anno 102 - Numero 167 venerdì 21 sabato 22 agosto 1970

MAX MEO
detective
AIRIT

STAMPA SERA

AIRIT
Corso Re Umberto 54 - Tel. 589.510 - 591.034
INVESTIGAZIONI INDUSTRIALI
CONTROLLI INFEDELTA'
INDAGINI PRIVATE
E RICERCHE OVUNQUE

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: [illegible] Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ilte-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 638.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. settimanale 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. settim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. settim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. settim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. settim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. settim. 1600) - Economici: ved. rubriche

UN MILIARDO E MEZZO SPESO

a Torino per l'Universiade

La manifestazione si apre mercoledì - Il finanziamento con i contributi del Comune, del Coni, dello Stato e della Provincia

Il 26 agosto, cioè mercoledì prossimo, si aprono a Torino i giochi mondiali degli universitari, le «Universiadi». La città se ne è accorta? E come si è preparata ad accogliere l'avvenimento? Quanto, soprattutto, costerà questa manifestazione di prestigio (che però lo scorso anno fu gentilmente «rifiutata» da Lisbona)?

Sono domande legittime, cui rispondiamo con un'inchiesta di Elvio Rossi che pubblichiamo a pag. 3. Le cifre delle Universiadi, in sintesi, sono queste: la spesa sarà di oltre un miliardo e mezzo, per un terzo coperta dal comune, con un contributo di oltre 300 milioni del Coni, uno del Ministero della Pubblica Istruzione (135 milioni), un «[illegible]» delle singole federazioni nazionali partecipanti (che verseranno 4000 lire il giorno per ogni atleta) e un impegno dell'amministrazione provinciale ad intervenire, a cose fatte, per completare la somma occorrente. Anche la tv, che riprenderà le gare, verserà un contributo.

Che cosa resterà a Torino di tutte le spese che la città ha affrontato per ospitare le Universiadi? Tutto [illegible] una piscina nuova e la copertura in tartan o in rubkor (un suo succedaneo) alle piste per l'atletica dello Stadio Comunale e del Parco Ruffini. Non molto, in verità.

Che cosa si sarebbe potuto fare, a favore dello sport e dei giovani torinesi, con i soldi impiegati nelle Universiadi? La manifestazione ha suscitato notevoli perplessità anche nei responsabili di Palazzo Civico.

"La più bella sei tu„

Prosegue a ritmo serrato il concorso «La più bella sei tu». Ecco Renata Schnepper, aspirante «miss» di Sanremo

(SERVIZIO A PAGINA 2)

La popolazione attua uno spontaneo coprifuoco

Sinistro silenzio a Praga nell'anniversario dell'occupazione

Da ieri sera è iniziato il boicottaggio dei locali pubblici da parte dei praghesi - E' l'unico modo per manifestare il dissenso

nostro servizio

Praga, venerdì sera.

Sono passati due anni, ma i praghesi non hanno dimenticato. Se l'anno scorso, in occasione dell'anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, la capitale era in fermento e la popolazione manifestava apertamente il risentimento nei confronti di chi le aveva sottratto la libertà, ora, due anni dopo la tragedia, le reazioni sono diverse, caratterizzate dal silenzio, dalla passività, dalla consapevolezza che ormai non c'è più nulla da fare se non mantenere integra la dignità di cittadini.

Sono stati posati mazzi di fiori gialli ai piedi della statua di Venceslao nell'omonima piazza nel centro di Praga, ma gli agenti li hanno spazzati via allontanando rudemente anche coloro che li avevano deposti, tre tedeschi dell'Est, fra cui un prete cattolico, giunti in Cecoslovacchia appositamente per la celebrazione.

I tre hanno obbedito in silenzio senza protestare, mentre un gruppo di cecoslovacchi che attendeva alla fermata del tram, lì vicino, non ha osato muoversi, simulando indifferenza nei confronti dell'incidente. E' pericoloso anche osservare perché questo potrebbe essere sinonimo di partecipare.

Alla mezzanotte del ventuno agosto dell'anno scorso, Piazza Venceslao era annebbiata dai gas lacrimogeni: giovani e polizia si erano dati battaglia, i primi credendo ancora alla libertà, gli agenti invece con il preciso e ca-

(Continua in 2ª pagina)

Giovane armato dirotta su Cuba un aereo Usa

ATLANTA, venerdì sera.

Un giovane armato di una bomba a mano ha costretto il pilota di un aereo della compagnia americana «Delta Air Lines» in servizio da Atlanta a Savannah a dirottare su Cuba.

L'aereo, un «DC 9» con 83 passeggeri a bordo, è atterrato all'Avana alle 22,24 di ieri sera, 4,24 ora italiana di questa mattina.

Il «DC 9» è poi rientrato negli Stati Uniti, senza ulteriori difficoltà, ed è atterrato all'aeroporto di Miami.

(Associated Press)

Piazza Venceslao un anno fa, nel primo anniversario, presidiata da massicci schieramenti di poliziotti cecoslovacchi e di militari sovietici

Solo giovedì conosceremo i provvedimenti fiscali

"Top secret„ sulle tasse

Sembrano decisi gli aumenti della benzina, del bollo delle auto, delle varie imposte su dischi, caffè, gioielli, alcolici - Saranno colpiti anche altri settori - Una ridda di voci ed ipotesi - Il giornale comunista afferma che il canone televisivo sarà portato a 15 mila lire

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Stasera il governo torna in vacanza per alcuni giorni. Il lavoro del presidente Colombo e dei ministri Giolitti, Ferrari Aggradi e Preti per la definizione dei provvedimenti economici è finito. Ora tocca ai tecnici degli uffici ministeriali metterne a punto l'attuazione pratica.

Per il 27, è confermata la prima riunione del Consiglio dei ministri dopo Ferragosto. Tra sei giorni, dunque, verranno rese note ufficialmente tutte le fonti colpite da inasprimenti fiscali. «Il nostro lavoro — ha dichiarato Colombo — ha dato buoni risultati».

Sull'entità del prelievo fiscale (300 o 330 miliardi) Giolitti ha detto: «*Non l'abbiamo ancora determinata. L'entità è la somma di molti addendi, su alcuni dei quali ci sono ancora interrogativi. Il "pacchetto" è piuttosto composito e nella composizione ci sono ancora dei problemi non definiti*». Tutti i ministri hanno escluso aumenti delle sigarette e delle tariffe ferroviarie. Si continua a parlare — ma sono sempre voci non ufficiali — della benzina, dei bolli delle auto, dei dischi di musica leggera, del caffè, dei gioielli, degli alcolici.

In realtà, sui generi da tassare continuano soltanto a circolare molte voci. Stamane, per esempio, «l'Unità» pubblica con grande risalto la «notizia» dell'aumento del canone tv. E' una «notizia» che riferiamo a puro titolo di cronaca. Secondo il giornale comunista «*il governo avrebbe accolto la richiesta del direttore generale della Rai-Tv Bernabei di aumentare il canone annuo a 15 mila lire*».

La seconda fase dell'azione economica del governo Colombo comincerà subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. E' un'azione che riguarderà soprattutto i provvedimenti che fanno capo alle «riforme prioritarie»: sanità, edilizia popolare, trasporti. Per quanto riguarda gli investimenti e la ripresa produttiva, che costituiscono il punto più delicato dell'attuale situazione economica, le riunioni di ieri hanno consentito una più dettagliata elaborazione dei provvedimenti predisposti.

«*Ci si preoccupa soprattutto* — ha dichiarato Giolitti — *di fare in modo che l'alleggerimento della pressione sul mercato finanziario, conseguente al prelievo fiscale, si traduca effettivamente in immediate disponibilità di risorse per l'attività produttiva attraverso il credito*».

Luca Giurato

Il presidente Colombo ringrazia Kossighin

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio Colombo ha inviato un cordiale messaggio di ringraziamento al primo ministro sovietico Kossighin che si era rallegrato con lui, per la formazione del governo.

Altri messaggi di felicitazioni sono pervenuti al presidente Colombo da parte del presidente pakistano Yahia Khan, del leader radicale francese Servan-Schreiber, del ministro degli Esteri del Lussemburgo Thorn.

in sintesi

Il vertice approva il patto

MOSCA — Il «vertice comunista», riunitosi ieri sotto forma di comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, ha approvato la conclusione del patto Mosca-Bonn firmato nella capitale sovietica il 12 agosto, senza sottoscrivere peraltro la richiesta di Walter Ulbricht affinché l'accordo sia seguito da «riconoscimenti a catena» della Rdt non solo da parte della Germania Ovest, ma anche degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia.

Nixon in Messico: accordo

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente Nixon ed il collega messicano Gustavo Diaz Ordaz hanno annunciato di aver raggiunto un accordo globale che pone termine alle divergenze esistenti tra i due Paesi a proposito delle opposte rivendicazioni territoriali lungo il Rio Grande.

Viet a 10 km da Phnom Penh

SAIGON — In Cambogia, le truppe comuniste hanno sondato anche oggi le difese perimetrali di Phnom Penh attaccando le posizioni governative sulla sponda opposta del Mekong di fronte alla capitale. I combattimenti si svolgono a non meno di 10 chilometri dalla città.

A 22 anni sulla sedia elettrica

NEW YORK — Leroy Bailey, un ragazzo di 22 anni, che nel 1969 uccise un agente di polizia, è stato condannato alla sedia elettrica. La pena capitale, a meno che non intervengano rinvii, sarà eseguita il 2 ottobre prossimo.

MISURE ANTI-COLERA A NAPOLI

Precauzioni per l'arrivo dei profughi dalla Libia

Sono 667 - A bordo si sono già sottoposti a una profilassi a base di antibiotici - La motonave «Sicilia», che li trasporta, ha attraccato stamane alle 8,30 nel porto di Napoli

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Speciali disposizioni sono state impartite per l'arrivo dei 667 profughi italiani provenienti dalla Libia e imbarcati sulla motonave «Sicilia», entrata in rada stamattina. Il diffondersi del colera nei paesi del Mediterraneo, particolarmente in Libia, aveva ovviamente messo già da tempo in allarme le autorità marittime sanitarie per cui era stata predisposta tutta una serie di interventi cautelativi generali per individuare e bloccare ogni eventuale espansione del morbo. Ieri le massime autorità sanitarie della provincia hanno tenuto una riunione mettendo a punto un piano d'intervento particolare per poter controllare agevolmente quello che si presenta come il pericolo maggiore e cioè l'arrivo da Tripoli del massiccio contingente di connazionali.

La minaccia del colera — anche se si tratta di una prospettiva teorica — è andata ad aggiungersi al carico già pesante di preoccupazioni che gravavano sulle spalle dei connazionali costretti a lasciare la terra dove hanno a lungo vissuto e lavorato e dove, in molti casi, sono addirittura nati. Per essi è già cominciata a bordo della motonave «Sicilia» — non avendo avuto il tempo per vaccinarsi — una profilassi a base di antibiotici.

La «Sicilia» ha calato le ancore alle 8,10, ma le operazioni di controllo si sono protratte a lungo prima che fosse concesso ai passeggeri di mettere piede a terra. Subito dopo la manovra di attracco sono saliti a bordo della nave (che, come tutte le altre che provengono in questo periodo dal Medio Oriente, aveva inalberato la bandiera gialla) il dott. Di Pasquale, direttore dell'ufficio di sanità marittima, il dott. Molesi, il dott. Carbone del Comune e tre guardie sanitarie, mentre una quarta restava in servizio ai piedi della scaletta passeggeri.

Solo alle 9,30 il dott. Di

(Continua in 2ª pagina)

Tre casi sospetti segnalati a Gerusalemme

GERUSALEMME, ven. sera.

Il portavoce di un ospedale musulmano della zona araba di Gerusalemme ha reso noto che i medici stanno esaminando tre casi sospetti di colera. I pazienti, tutti residenti nel settore arabo della città santa, sono stati ricoverati la scorsa notte all'ospedale di El Makasid sul Monte degli Ulivi.

Il ministero della Sanità è stato immediatamente informato ed ha a sua volta emesso un comunicato in cui afferma che dispone di dosi sufficienti di vaccino per far fronte a qualsiasi situazione di emergenza.

I medici israeliani nel timore che il colera possa estendersi sul territorio nazionale e nelle terre arabe occupate, hanno iniziato da ieri una campagna anti-colera nei confronti degli arabi provenienti o diretti in Giordania. (Associat. Press)

Nel comune di Villanova ai confini con il Vercellese

Tromba d'aria nel Biellese sradica alberi e devasta cascine

BIELLA, venerdì sera.

Una vasta zona del comune di Villanova, piccolo centro agricolo coltivato prevalentemente a riso al confine fra il Biellese e il Vercellese, ieri sera è stata devastata da una grandinata di eccezionale violenza e da una tromba d'aria che, oltre a sradicare numerosi alberi, ha scoperchiato alcune cascine.

Il turbine di vento ha investito in pieno la cascina Castella dell'agricoltore Mario Pastor Merlo, di [illegible] anni, situata a lato della strada Biella-Vercelli, abbattendo un'ampia tettoia adibita a deposito di numerose macchine agricole e devastando l'attiguo essiccatoio per il riso: il danno ammonterebbe a parecchie decine di milioni (ne vale dieci soltanto una macchina mieti-trebbiatrice che è rimasta sepolta sotto le macerie.

La cascina Castella aveva subito già un'analoga devastazione quattro anni fa per un'altra tromba d'aria. E' stata scoperchiata anche la tettoia, sotto la quale è installato l'essiccatoio dell'agricoltore Pietro Boda, di 54 anni, sindaco di Villanova, la cui cascina è a poca distanza da quella del Pastor Merlo.

Altri ingenti danni hanno subito le colture di riso flagellate dalla grandine: nelle zone maggiormente colpite sono rimasti soltanto gli steli. p. m.

CREMA, venerdì sera.

I violenti temporali abbattutisi sul Cremasco la scorsa notte e nelle prime ore di questa mattina hanno provocato l'allagamento di alcune strade.

Le sorelle Barbara (in piedi) e Cinzia Nay

"LA PIÙ BELLA SEI TU"

Per Sanremo e Sestri ultimi giorni decisivi

Da martedì la scheda per votare le 12 finaliste del concorso di «Stampa Sera»

dal nostro inviato

Sanremo, venerdì sera.

La fortuna ha scelto Milano e Torino per le consuete estrazioni a premi del concorso «La più bella sei tu».

Nella sede torinese di Stampa Sera in via Marenco 32 si è svolta ieri pomeriggio la terza estrazione fra tutti coloro che avevano segnalato la loro preferenza per una delle ragazze di Spotorno e Diano Marina. Il primo dei due giradischi stereofonici ad alta fedeltà tocca ad Enzo Canali, via Macedonio Melloni, Milano; il secondo ad Alfredo Cometto, piazza Hermada 14, Torino.

Non sappiamo per chi hanno votato. Certo non avevano che l'imbarazzo della scelta, come dimostra l'eccezionale messe di punteggio registrata in queste selezioni di «La più bella sei tu». A Spotorno in particolar modo la battaglia è stata accesissima e vinta nell'ultimo giorno, grazie ad un massiccio arrivo di cartoline-voto dalla Lombardia, dalla bella sedicenne Violetta Fabbri, studentessa milanese che vanta un nome noto (sua madre è un soprano lirico) e soprattutto conta su 25.268 punti. Una cifra che non mancherà di impressionare i votanti della finalissima.

Con lei si sono qualificate, sempre a Spotorno, la studentessa torinese diciassettenne Emanuela Vercelli, e a Diano Marina Flavia Migliore, anch'ella giovanissima studente torinese e Laura Bottaro, pure torinese, ultimo anno della scuola media superiore. Le nostre finaliste a questo punto sono otto, perché a questi nomi bisogna aggiungere quelli già noti di Ileana Donelli e Karin Zajewski per Alassio, Patrizia Bogliolo e Patrizia Menguzzi per Albisola.

Ne mancano ancora quattro, le bellissime delle spiagge di Sanremo e Sestri Levante. Qui la lotta è appena cominciata, possiamo soltanto segnalare che a Sanremo è in testa Nella Milano, torinese ventenne, e a Sestri Levante guida la graduatoria una delle sorelle Nay, Barbara. Nelle successive edizioni daremo l'aggiornamento delle classifiche. Si è ancora in tempo per votare (naturalmente mediante copie arretrate di Stampa Sera): soltanto lunedì sera le finaliste del concorso per la più bella dell'estate avranno un volto — o meglio un sorriso — definito.

Con martedì 25, dopo l'assegnazione di altri due premi ai lettori, entreremo nella fase calda della nostra gara di bellezza. Nomi e fotografie di dodici ragazze compariranno sul giornale a pagina 2, le preferenze saranno definitive. Al più fortunato dei lettori toccherà un televisore già attrezzato per le trasmissioni a colori del '71, alla più graziosa delle miss la pubblicità tra un vastissimo pubblico.

Alessandro Rigaldo

Donna colta da malore muore cadendo dalle scale

Ventimiglia, venerdì sera.

(*l. m.*) Una donna di 60 anni, Angela Incorvaia, da Licata (Agrigento), residente a Ventimiglia con la famiglia, è morta ieri pomeriggio in seguito ad una caduta.

La Incorvaia, mentre si trovava sul pianerottolo di casa, è stata colta da un improvviso malore ed è precipitata al piano sottostante. Raccolta in gravi condizioni, è stata trasportata con una ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale, ma è spirata durante il percorso.

Ferito due volte in dieci minuti da auto diverse

BIELLA, venerdì sera.

(*f. m.*) Massimo Ramella, di ventiquattr'anni, abitante a Graglia, ha subito ieri sera a Biella due incidenti a distanza di nemmeno dieci minuti l'uno dall'altro, ma con conseguenze minime. Verso le 21, all'incrocio delle vie Tripoli e Rosselli, la sua «850» si è scontrata con una «1100» condotta da Michele Ridenti, di 42 anni, da Ponderano, che aveva accanto a sé il suocero, Michele Nardella, di 66 anni. Quest'ultimo, ferito non gravemente, è stato portato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa.

Il Ramella è salito invece su un'altra «1100», di proprietà di Claudio Viana, di 23 anni, da Verrone, che si era offerto di portarlo all'ospedale per farsi medicare alcune superficiali ferite riportate nello scontro. A poche centinaia di metri dal luogo della prima collisione, in via La Marmora, anche l'auto del Viana, al passaggio di un semaforo che segnava rosso nella sua direzione, s'è scontrata con una «850» condotta da Ilario Garella, di 31 anni, titolare di un'autoscuola di Biella. Il Ramella ha riportato qualche altra contusione; illesi il Ridenti, il Viana e il Garella.

Spara al cameriere che gli porta un conto ma la pistola s'inceppa

RICCIONE, venerdì sera.

(*r. m.*) I carabinieri di Misano Adriatico hanno arrestato per tentato omicidio il napoletano Antonio Platone, di 25 anni, il quale, irritatosi con un cameriere del ristorante Mexico, perché gli aveva chiesto il pagamento di quattro pacchetti di sigarette (duemila lire), prima ancora dell'inizio del pasto, infuriatissimo gli si avventava contro puntandogli la pistola e premendo il grilletto.

Per fortuna la pistola si inceppava ed in tal modo non partiva alcun colpo all'indirizzo del cameriere Danto Meconi, 47 anni. L'intervento del proprietario del locale, Sergio Pivi, di 30 anni, esasperava ancora più il Platone, che reagiva con parolacce e schiaffi. Il Platone è stato infine arrestato.

Sempre latitante il ricercato per il delitto Lavorini

Vangioni seppe dai carabinieri che era aspettato in caserma?

Due militi lo fermarono per strada il giorno stesso dell'emissione del mandato di cattura invitandolo a presentarsi per il visto sul foglio di licenza - Il giovane s'insospettì e scomparve mentre un'altra pattuglia si apprestava ad arrestarlo - Il comando assicura che s'è trattato d'una disgraziata coincidenza, ma il giudice ha ordinato un'inchiesta

dal nostro inviato

Viareggio, venerdì sera.

L'affare Vangioni si complica. Pietrino, il ventunenne «terzo giovane» del giallo Lavorini, sembrava si dovesse costituire da un momento all'altro, sapendo che il giudice aveva spiccato contro di lui un nuovo mandato di cattura per omicidio volontario a scopo d'estorsione. Ma si è guardato bene dal presentarsi al carcere di Livorno che già lo aveva ospitato fino al 26 luglio scorso o ad una qualsiasi stazione di polizia. Così i carabinieri si sono scatenati alla sua ricerca: fonogrammi col suo nome sono stati mandati a tutti i comandi dell'Arma, alle questure e ai posti di frontiera.

Particolarmente battuta è la Garfagnana, terra d'origine della famiglia: a San Pellegrinetto di Vergemoli ed a Gorfigliano i Vangioni hanno parecchi parenti e il giovane potrebbe essersi rifugiato in una delle loro case. Il padre, Lorenzo, aveva già raggiunto questi monti ieri, inutilmente. Stamattina è ripartito verso quella mèta: sembrava deciso a trovarlo.

Ha detto: «*Bisogna che Pietrino si costituisca, non si può rimanere con il cuore in gola sulla sua sorte fino all'epoca del processo*». La madre, Fulvia, che è cassiera del bar della stazione, piange sovente. Ha sempre in mente una frase che il figlio le aveva detto subito dopo essere uscito dal carcere: «*Piuttosto che tornare in galera, preferisco morire*».

La donna va ripetendo un sogno premonitore che aveva fatto alcune notti prima di questo nuovo evento: aveva sognato che Pietrino era stato messo di nuovo in carcere e al mattino lo aveva raccontato al figlio, il quale l'aveva tranquillizzata ridendo: *Tutte storie, non possono mettermi dentro: sono innocente.*

Si diceva: «L'affare Vangioni». La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulle circostanze della mancata cattura del giovane. Non è ben chiaro se i carabinieri che martedì pomeriggio, vicino alla piazza del mercato, fermarono Pietrino per parlargli della licenza di convalescenza — il giovane è in servizio di leva nel reggimento «Lancieri di Firenze» —, sapessero dell'esistenza di un mandato di cattura al suo nome. Il comando della compagnia carabinieri lo smentisce; dice che fu una sfortunata coincidenza: mentre i due militi si lasciavano sfuggire il Vangioni limitandosi a comunicare un banale invito a presentarsi in caserma per timbrare la licenza, arrivavano da Pisa altri due loro colleghi con il mandato di cattura.

L'inchiesta riguarda anche la fuga della notizia relativa alla presenza di quest'ordine di arresto. L'indomani mattina un giornale locale ha pubblicato con un grosso titolo in prima pagina l'annuncio della nuova decisione del giudice. *In questo modo — si sostiene a palazzo di giustizia — il Vangioni è venuto a sapere che sono lo attendeva e non si è più presentato in caserma.*

Ma egli doveva aver già subodorato qualcosa di grave fin dal momento in cui era stato avvicinato dai carabinieri sulla strada, perché la sera non è andato a dormire. In caserma s'è recato invece il suo legale, avv. Antongiovanni, che ha promesso di far presentare Pietrino l'indomani mattina alle 9, ma il giovane deve ancora vedersi.

Pietrino ha centomila lire in tasca, è facile che cerchi di restare in libertà fino a quando avrà denaro per mantenersi fuori casa; poi accetterà la propria sorte, pur protestandosi innocente. Ieri ha telefonato all'avvocato, dicendo che prima di presentarsi al carcere voleva confessarsi al proprio direttore spirituale.

Ci si chiede quale può essere quell'elemento che, già da tempo a conoscenza degli inquirenti, è stato ora esaminato sotto una luce diversa — secondo quanto ha affermato il dott. Di Stefano, il Pubblico Ministero di Pisa che ha suggerito al giudice Mazzocchi il mandato di cattura contro il Vangioni e la estensione al Baldisseri e al Della Latta dell'accusa di tentata estorsione — ed ha permesso di giungere al nuovo corso dell'istruttoria. Il magistrato ha parlato di questa valutazione diversa ed ha anche detto che si è giunti alla tesi dell'estorsione mediante l'esclusione delle altre ipotesi.

Ciò fa supporre che anche nel nuovo indirizzo l'istruttoria non disponga di prove concrete. E anche il dott. Di Stefano non fa mistero di questa deficienza, esprimendo l'impressione che al processo, in Assise, l'imputazione d'omicidio volontario aggravato non regga e venga declassata ad omicidio preterintenzionale.

Remo Lugli

L'avvocato Antongiovanni, difensore di Vangioni (Tel.)

Il giovane ricercato ha parlato stamane con il suo difensore

VIAREGGIO, ven. sera.

Pietrino Vangioni si è fatto vivo stamane: si è messo in contatto col proprio difensore avv. Carlo Alberto Antongiovanni, ed ha chiesto a questi un colloquio al fine di decidere sulla sua posizione.

Poco prima di mezzogiorno, l'avv. Antongiovanni era stato convocato al comando dei carabinieri di Viareggio.

«Croupier» di Sanremo intascava al cambio i soldi dei gettoni

Sanremo, venerdì sera.

(*r. o.*) Stanotte un dipendente del Casinò municipale è stato sorpreso da un ispettore ai giochi mentre, nella sala dei conti, ove si controllano gli incassi dei tavoli da gioco e si cambiano le «fiches» intascava furtivamente alcune banconote. Il colpevole dell'appropriazione è un «croupier», Marcello Gazzano, di 50 anni, dipendente del Casinò da vent'anni ed abitante in città con la moglie. Il fatto è avvenuto alle 2,30. Si stavano registrando gli incassi della serata ai vari tavoli da gioco quando il Gazzano ha sottratto facendole scivolare sotto il risvolto della giacchetta un certo numero di banconote. Ma, come si è detto, il gesto non è sfuggito ad un ispettore che era poco distante e questi ha inoltrato rapporto all'ispettore principale dei giochi del Casinò, che dovrà ora prendere le decisioni del caso.

Nel centro di Praga

Mazzi di fiori in piazza Venceslao

I poliziotti allontanano 3 tedeschi orientali che deponevano fiori per ricordare l'invasione - Severe misure di sicurezza

(Segue dalla 1ª pagina)

tegorico compito di reprimere, soffocare.

Un anno dopo la «normalizzazione» ha compiuto l'opera. Praga questa notte è rimasta silenziosa, tutti in casa, proprio come dicevano i manifestini distribuiti clandestinamente, che invitavano la popolazione ad assumere un atteggiamento passivo, tenendosi lontana dalle strade e dai locali pubblici.

Anche le autorità sono persuase che non capiterà nulla di eccezionale nel corso della giornata, si fa il gioco di Gustav Husak, il primo segretario del partito comunista, il successore di Alexander Dubcek, ma non c'è altra scelta per manifestare un sentimento che è difficile definire: o si scende in piazza o si sta a casa e si boicottano le riunioni sociali con un volontario coprifuoco scattato ieri sera alle sette. Husak potrà dire così ai sovietici: in Cecoslovacchia è tranquillo, il processo di «normalizzazione» si è felicemente compiuto, le istituzioni socialiste sono solide e non ci sono minacce di alcun genere.

Sono state comunque predisposte severe misure di sicurezza e si è fatto di tutto per evitare il rischio di una incontrollata e improvvisa ribellione. La polizia, rinforzata, è pronta ad intervenire immediatamente. Inoltre in questi ultimi giorni sono state molto pubblicizzate le manovre militari sovietico-cecoslovacche, così da spingere la popolazione a credere che anche l'esercito sia pronto ad intervenire per reprimere disordini.

Ci saranno riunioni a manifestazioni, ma saranno di gratitudine ufficiale nei confronti dell'Unione Sovietica

(Ansa - Reuter)

I profughi a Napoli

(*Segue dalla 1ª pagina*)

Pasquale ha invitato a bordo il prefetto Bilancia, il questore Alaniello ed il dott. Cufino addetto all'assistenza profughi da parte delle autorità italiane: il gesto significava che nessun caso sospetto era stato segnalato dopo l'isolamento effettuato per i controlli.

Intanto, esaurita la possibilità di ricezione del campo della Canzanella, i profughi dovranno essere smistati presso altri campi appositamente attrezzati ad Aversa, Gragnano e Tortona.

Il contingente di connazionali in arrivo è infatti più alto fra quelli rimpatriati e mentre per cento di essi è prevista la sistemazione presso parenti ed amici, per altri cento è prevista l'ospitalità presso il centro di emigrazione; gli altri saranno sistemati in altri campi.

Per quanto riguarda particolarmente la nostra città, l'ufficiale sanitario del comune, prof. Leonardi, ha già preso tutte le precauzioni perché siano fatte rispettare nel senso più stretto le misure di profilassi. I profughi provenienti dalla Libia, alloggiati presso il centro di emigrazione e in domicili privati, saranno tenuti continuamente sotto controllo in modo che si possa intervenire con la dovuta tempestività al primo sospetto d'infezione.

A questo scopo sono stati predisposti all'ospedale Cotugno per le malattie infettive due reparti, uno di osservazione per i casi sospetti e uno di isolamento nella malaugurata ipotesi che si dovesse riscontrare l'insorgere del male. Intanto al porto continuano le misure di carattere precauzionale. Ieri una cinquantina tra agenti della polizia di frontiera, dipendenti dell'Ente autonomo del porto, e marittimi sono stati vaccinati nell'ufficio di sanità marittimo. Per il vaccino anticolerico sono necessarie di regola due inoculazioni a distanza di una settimana. Sempre ieri ha attraccato nel nostro porto, dopo una crociera nel Mediterraneo, la «Federico C.» della società Costa: la nave aveva toccato Beirut il 15 agosto e per questo è stata oggetto delle misure sanitarie di obbligo per tutte le navi provenienti dal Libano.

Così i passeggeri sono stati sottoposti a visita medica: erano tutti in buona salute. Novantacinque crocieristi sono sbarcati in un'altra città e sono stati vaccinati. La «Federico C.», che doveva partire nel pomeriggio di ieri per Genova, è rimasta alla stazione marittima per lo sciopero dei portuali.

La nave aveva in programma una sosta nei porti del Mar Nero ma, appresa la notizia dell'epidemia, il comandante aveva deciso di dirigersi verso la Siria e il Libano. Un gruppo di crocieristi era sceso in un porto mediorientale e si era venuto a trovare in una zona dove negozi chiusi e strade deserte annunciavano l'esistenza di un caso di colera. Tornati a bordo, i turisti sono stati sottoposti a profilassi a base di antibiotici; successivamente il vaccino è stato fatto giungere per via aerea alla «Federico C.» per consentire il trattamento di immunizzazione dell'equipaggio.

v. l.

E' stato regalato alla principessa per i suoi 40 anni

Quadro con Margaret decapitata fa perdere la testa agli inglesi

Violente polemiche sui giornali e nelle strade - «The Times»: «Sembra una donna proiettile nel momento in cui viene sparata» - L'artista si giustifica: «E' un dipinto moderno» - Meg entusiasta

servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Non è certo un bel regalo per una principessa di sangue reale, nel giorno del suo quarantesimo compleanno, un ritratto in cui appare decapitata, nell'oscurità di una camera cinta da sbarre. Ma un artista di 35 anni, Brian Organ, ha proprio dipinto così Margaret, richiamandosi probabilmente alla decapitazione di Carlo I. La principessa, anticonformista come sempre, si è dichiarata «entusiasta»: Cromwell è morto da tempo, e la monarchia ha basi sicure.

I fedeli sudditi però, per i quali la monarchia costituisce ancora un punto di riferimento e di continuità storica, hanno lanciato grida di lesa maestà e hanno criticato il pittore più sul piano del buon gusto che su quello del valore artistico. Di certo, Margaret nel quadro non è carina. Il suo volto sembra percorso da un rivolo di mascara liquefatto, un occhio è malformato. The Times *scrive che la principessa sembra una donna-proiettile nel momento in cui viene sparata in aria dal cannone.* The Daily Mail *la paragona ad un fantasma.*

Probabilmente, il pittore voleva soltanto differenziarsi dalle fotografie agiografiche che Tony Armstrong-Jones produce regolarmente della propria consorte. La gente, comunque, è per lo più irritata: «Sembra Frankenstein», ha detto un visitatore, evidentemente fermo ad Annigoni prima maniera. «Favoloso», ha invece commentato uno studente d'arte. «Sono disgustato», *ha dichiarato un impiegato. E un burocrate:* «E' una disgrazia per Margaret. Ho sempre rispettato la famiglia reale. Questo ritratto è mostruoso». «Non è la principessa» *ha detto un infermiere romantico,* «Margaret è bella, e la immaginavo sempre così». *Claude, un portavoce della Galleria londinese:* «E' un quadro insolito».

Assillato dai giornalisti, il pittore ha detto, con malcelata modestia: «Volevo soltanto creare una piccola opera d'arte. Io Margaret la vedo così. Sono soddisfatto, altrimenti non lo avrei consegnato. Ho cercato di interpretare la personalità della principessa». *Soddisfatti sono anche gli avvocati di Lincoln's Inn, che avevano ordinato la tela. E' stata la stessa sorella della regina a scegliere il pittore, perché non voleva essere dipinta come in una illustrazione da scatola di cioccolatini». Un critico caustico, tuttavia, ha definito il quadro «il gran finale di un festival di cacciatori di teste». L'unica concessione alla regalità fatta dall'artista è la corona sul capo della principessa.*

E' il caso di dire che la Gran Bretagna «ha perso la testa» più di Margaret per questo ritratto. I giornali ne pubblicano la fotografia a piena pagina, non i commenti dei critici e del pubblico. A Trafalgar Square, code di cittadini attendono di entrare nella galleria, per guardare il quadro che già odiano.

Fausto Frosini

SANREMO — Un panfilo dell'ingegnere inglese Federico Gordon, ha rischiato di rovesciarsi per un guasto nei serbatoi che imbarcavano acqua; i pompieri hanno svuotato l'imbarcazione, impedendo così che affondasse.

AOSTA — Domenico Curatola, 26 anni, da Reggio C., residente in via Challant 19, è stato arrestato per furto, falso e truffa avendo emesso assegni da un libretto sottratto al suo ex datore di lavoro, Livio Sorbey, autotrasportatore di Pollein.

Rubati in un alloggio preziosi per un milione

Ventimiglia, venerdì sera.

(*l. m.*) Un furto è stato compiuto ieri sera nell'appartamento del dott. Mario Masoni, vicedirettore dell'agenzia di Ventimiglia dell'Istituto bancario San Paolo.

I ladri sono penetrati nell'alloggio del funzionario, sito al quinto piano di un moderno condominio, passando attraverso la finestra delle scale e aggrappandosi poi alla sporgenza del terrazzo, che dà sul retro della casa. Rotto un vetro della portafinestra, hanno avuto libero accesso ai locali.

Il furto è stato scoperto dai proprietari, al loro rientro da una gita. I ladri hanno asportato 150 mila lire in contanti e preziosi per un valore di circa un milione.

Un altro furto è stato compiuto a Ventimiglia, nell'appartamento del floricoltore Giancarlo Ballestra, di 35 anni, al quinto piano di un condominio in Vico Tessitori.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entra in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

96 — (continua)

VIAGGI-GITE-SPORT VILLEGGIATURE

FRABOSA — Soprana (fino al 11 aprile) autolinea Gran Turismo (agosto part. giornaliere). Prenotazioni: Alfa, p. XVIII Dicembre (Porta Susa) - Bistera Express, p. Statuto 4 - Savoi, p. C. Felice 85.

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costumi bagno - Tutto per lo sport. Via Cavour 6, telefono 510.290.

SCHENONE — Tutto per lo sci, tennis, pattinaggio, equitazione, scherma. Via Madama Cristina 44 (ang. corso Raffaello), tel. 651.773, 689.873.

Platino, c'è ancora qualcuno che non si rade al platino?

Gillette® Super Silver Platinum Plus
la prima lama al platino

stasera leggiamo

La disperata ironia di Queneau

Jacques in fuga tra sogno e realtà

Quanti lettori avrà Queneau in Italia? Non è facile saperlo oggi: editori in vacanza, librerie ancora chiuse, intenditori lontani. Temiamo, in ogni modo, non molti. Dicono che l'autore di *Zazie nel metrò* e dei *Fiori blu* sia scrittore per iniziati, per raffinati e per *fans* dai gusti esclusivi; vorremmo che il pubblico, comunque, non perdesse l'occasione che gli offre ora Einaudi traducendo *Loin de Rueil*, un romanzo che Queneau scrisse e pubblicò per la prima volta a Parigi nel 1944; il titolo italiano del libro è *Suburbio e fuga* (la traduzione di Clara Lusignoli, pag. 174 lire 2200).

Chi ha letto *Zazie* sa che cosa può aspettarsi; chi non ha mai letto Queneau si appresti a un divertimento inconsueto, a uno scoppiettio di situazioni, di fantasie, di ribaltamenti reciproci fra realtà e sogno: un gioco ora cinico, ora struggente, ora disperato che ha come [illegible] la condizione dell'uomo in un mondo assurdo e come apparenza stupefacente un vertiginoso sfoggio di invenzioni verbali, di contaminazioni lessicali, di sketch degni di un grande umorista.

Queneau racconta la storia di un ragazzo che vive in un sobborgo di Parigi, Rueil, e cresce circondandosi di immagini fantastiche del suo avvenire. Non c'è traguardo che, nei sogni, gli sfugga: artista, musicista, papa, principe, cowboy, pugile («... E venne il campionato di Francia, il campionato d'Europa, il campionato del mondo, quello a Madison Square (New York city). Il campionato del mondo... Ancora per qualche anno Jacques L'Aumône difese il titolo. Poi vi rinuncia spontaneamente, si ritira nel Texas, prende moglie, coltiva cotone fumando oppio, compra una goletta, fa il giro del mondo, perisce in un naufragio e il suo fantasma emerso dall'Oceano Pacifico arrivando [illegible] portato dalle acque fin sulle coste della Cina prende il bastone di pellegrino della memoria e scivola pian pianino radendo il suolo fino alla città di Parigi capoluogo del dipartimento della Senna non lungi da quei luoghi ove germogliò la vocazione boxistica di Jacques L'Aumône...»).

Jacques diventa grande, fa lo scienziato in un piccolo centro di provincia, ma è un lavoro da burla, talmente da burla che non solo preferisce parlare di pidocchi, ma di gran lunga predilige fare il gallo con i [illegible] locali, finché si innamora manco a dirlo di una sciantosa e fugge con lei piantando moglie e figlioletto. Poi va in miseria, sta per soccombere, vive come un barbone, lo soccorre un'amica d'infanzia di cui si invaghisce e che lo delude, fa la comparsa nel cinema, fugge ancora una volta, in America e laggiù — ma chi può dirlo con sicurezza? — diventa eroe del western. Quando il suo primo film di successo arriva a Rueil, lo riconoscono sì e no, e insomma la sua esistenza continua a ondeggiare fra il sogno e la realtà. «*Il film* — ha scritto Italo Calvino — *riassume il percorso del romanzo, dal cinema visto per sognare di vivere al cinema vissuto per sognare di essere vivo*».

E' il mondo assurdo di Queneau. «*L'assurdo e la tragedia* — ha detto Queneau a un giornalista — *sono una costante della storia. La storia universale è molto triste*». E' straordinario come anche *Suburbio e fuga* obbedisca a questo convincimento e lo serva, nonostante il suo tono leggero e, in una parola, divertente. Ha [illegible] ragione Calvino quando [illegible]: «*Presto ci accorgiamo che questo libro che leggevamo ridendo è in realtà d'una disperazione nera*».

Giuseppe Del Colle

Lo scrittore Queneau

Peyrefitte alla rinfusa contro l'«american life»

Dopo [illegible] presa con il Vaticano (famoso è il suo libro «Le chiavi di San Pietro») e con il mondo diplomatico del quale ha fatto parte («Les ambassades» e «La fin des ambassades»), Roger Peyrefitte punta ora la sua lente anticonformista, smitizzante e [illegible] scandalistica sull'America. Esce infatti presso l'edit. Longanesi «Gli americani» (L. 3500).

Portando ogni motivo fino alle note più esasperate, l'ex diplomatico francese guarda quel popolo con la curiosità e l'ironia dell'europeo che, ad ogni costo, vuol dimostrare di appartenere ad un mondo diverso, di essere diverso.

Così le «[illegible]», il delitto politico, i tabù sessuali trasformati in riti orgiastici, gli uomini da marciapiede, le donne proprietarie dei più grossi pacchetti azionari, gli ascensori dove accade di tutto, l'anticomunismo militante, il potere negro, gli «happenings», la sfida americana, le scarpe da tennis calzate da miliardari, i grossi sigari che danno la nausea, sono tutti elementi dei quali lo scrittore si è servito, un po' alla rinfusa, per descrivere e criticare. Nell'insieme il giudizio è negativo e vorrebbe infondere al lettore il senso di un vicino sfacelo del capitalismo americano. c. a.

Roger alla ricerca d'una vita borghese

La fortuna di Charles Webb, giovane scrittore californiano, si chiama *Il laureato*: da questo suo libro infatti è stato tratto un film che ha fatto già con successo il giro del mondo. Sull'onda della gloria, le cineprese attendono ora impazienti il suo secondo romanzo, *Affettuosamente, Roger*, uscito da poco in Italia presso Mondadori (208 pagine, [illegible] lire).

Anche qui il protagonista è un giovane; ma se il [illegible] del primo romanzo pareva interessato soprattutto a spalancare la vita borghese prefabbricata dei suoi [illegible] un minimo d'instabilità, il Roger del secondo romanzo pare interessato all'opposto. L'unica cosa infatti che per lui ha valore è proprio la stabilità; e non importa il modo in cui si presenta e con cui può essere raggiunta. Inseguendo la stabilità, Roger abbandona la provincia, si stabilisce a Boston e vi diventa un impiegato equilibrato e preciso. Ma l'instabilità lo minaccia attraverso il sentimento e il sesso. Altri si smarrirebbero, ma Roger no: e lotta strenuamente avendo ben chiara la sua meta.

Nonostante l'«avanguardismo»

Zavattini rimane "schiavo della forma,,

La cronaca di questi ultimi anni ha visto spesso Cesare Zavattini partecipe [illegible] vinto e accanito di marce della pace, di cortei di protesta: protagonista di assemblee contestatrici. Dallo choc della contestazione nella sua vicenda personale di scrittore è nato questo Non libro (ed. Bompiani, L. 2000), in cui Zavattini, nel tentativo di inventare — nonostante le prudenti dichiarazioni di apertura — una «lingua del contropotere», ha frugato furiosamente e disordinatamente nei magazzini di ogni avanguardia. Ad apertura di libro incontriamo pagine coperte da enormi macchie nere o rosse; fac-simili di pagine dattiloscritte o manoscritte cancellate; spazi bianchi disseminati impietosamente per il lettore fra le righe cariopinte di caratteri tipografici eterogenei. E poi c'è la trovata finale, in appendice al libro, di un disco: perché Zavattini, pensando ormai esaurita la funzione della parola scritta, ha pensato bene — ma è scoperta non certo peregrina — che la parola detta ha maggior presa sul pubblico.

Giustamente Lorenzo Mondo, recensendo il libro, ha parlato di un «gran pasticcio», per il quale ha maliziosamente invocato a Zavattini il «perdono di Dio». A Zavattini si potrebbe dire, con minore finezza, che certe cose ad una certa età non si fanno più: o lo si potrebbe, ancora più francamente, mandare a quel paese: lui, il suo «non libro» con il suo disco, nel rimpianto dei soldi mal spesi. Ma se non interessa l'esperimento di avanguardia di Zavattini (ben altra cosa — per genialità inventiva e per mordente polemico — sono le soluzioni linguistiche di un Sanguineti per esempio), interessa invece la vicenda sofferta attraverso [illegible] e il pianto. Una vicenda le cui tracce si trovano in questo libro: in quella serie fitta di annotazioni nel margine bianco della pagina, che invitano lo scrittore stesso «a non pubblicare», a «ridurre», a liberarsi di quelle «parole logore» che son tuttavia «nella sua vita» purtroppo ancora «determinanti» e che lo denunciano, nonostante tutto, «prigioniero della forma». E in questo senso la pagina migliore del libro appare quella tutta bianca in cui si legge a caratteri manoscritti: «E se fossi [illegible] a [illegible] soltanto un artista? Mi si accapponа la pelle». Già. Chi sarà scontento del libro, troverà — se non altro — nella conferma di questo interrogativo, una beffarda rivincita.

Giorgio De Rienzo

Amore-rabbia in Sardegna

Insegnante elementare a Cagliari Ugo Dessy a più riprese ha tentato di proporre la realtà sarda e, come dice la presentazione editoriale, sta ultimando un libro bianco su la militarizzazione, le strutture ed i procedimenti colonialistici che caratterizzano la situazione sarda. Così esposto l'intendimento dell'autore, sembra chiaro che si deve trattare di uno dei tanti studi che a decine, ogni settimana, compaiono per trovare rapidamente rifugio in polverose biblioteche ove giacere lontani ed Olibati. Invece nel suo volume «L'invasione della Sardegna» (Feltrinelli editore, pp. 227, lire 2000) Ugo Dessy è scrittore piacevolissimo che con un misto di amore-rabbia esprime della sua terra umori e spiriti, tentando di rompere la crosta di isolamento che da millenni, forse da sempre, ha separata la Sardegna dal resto dell'Italia o, come comunemente si dice, dal continente.

Il volume si compone di cinque racconti, il primo dei quali, il più lungo ed impegnato, illustra, attraverso personaggi che sono gli umili protagonisti della storia stessa dell'isola, la necessità di ritrovare la strada del progresso e del riscatto. E' una prosa che si imparenta con la poesia per il ritmo e per la dolente compartecipazione della lunga strada che ancora sta dinanzi alla gente di Sardegna. In altri racconti-saggi, invece, una specie di ironia feroce e di gelida furore sembrano guidargli la mano ed è quando intende porre in termini nuovi e drammatici le contraddizioni tra la millenaria Sardegna ed il nostro tempo. Sono situazioni anacronistiche che l'autore sottolinea volendo demistificare certi aspetti del costume isolano. Dessy ha interventi che scavano, graffiano ed incidono («La mia gente è rassegnata. Chi rompe tutto per la quotidiana sopravvivenza») e propone una critica del nostro modo di vivere in «una società che ci soffoca dentro. La [illegible] si godono mille ed una comodità: la luce elettrica, il vaso da notte, il reggiseno, il televisore, le poppatole». La sua è una finta allegria, quella di chi ride per non piangere. Lascia infine la bocca amara.

Alberto Vigna

La manifestazione sportiva si apre fra 5 giorni

L'Universiade costa: cosa renderà a Torino?

Per dieci giorni di gare è stato necessario spendere un miliardo e mezzo - La cifra coperta per un terzo dal Comune, per un quinto dal Coni, per quote inferiori dal ministero della P.I. e dalla Provincia - Con tali ingenti somme sarebbe stato possibile dotare la città di impianti sportivi, che ora mancano o sono insufficienti a soddisfare le esigenze di una popolazione in continuo aumento

Le Universiadi — giochi mondiali universitari — cominciano fra cinque giorni a Torino. Ma francamente finora i torinesi sembrano non essersene accorti. I sessanta pennoni eretti in piazza San Carlo attorno al monumento ad Emanuele Filiberto — dove saranno issati ogni sera con una coreografica cerimonia i vessilli delle nazioni partecipanti — sono l'unico segno esteriore della manifestazione che per 10 giorni vedrà impegnati gli specialisti universitari dell'atletica leggera, della pallacanestro, della pallavolo, del tennis, del nuoto, della pallanuoto, dei tuffi, della scherma, della ginnastica: tutte discipline — salvo la pallanuoto — per uomini e donne; per abbondanza sarà anche disputato un torneo di base-ball, che non è però considerato ufficiale: ma per il quale in via Pio VII si è attrezzato uno stadio apposta.

Il "sacro fuoco" di Pietro Micca

Una manifestazione che porta a Torino campioni famosi, primatisti del mondo e che dovrebbe essere l'argomento del giorno in città. Invece nessuno ne parla. Torino sembra ignorare di essere stata onorata di ospitare questi grandi giochi sportivi. Per i quali avrebbe dovuto bruciare su un tripode il sacro fuoco di Olimpia. Ma il Coni non ha voluto ed allora si è ricorsi al fuoco di Pietro Micca, che da ieri mattina arde nel cortile dell'Università, in via Po: non è la stessa cosa, ma la coreografia è salva.

Alle Olimpiadi la cerimonia dell'alzabandiera fa parte della fastosa cerimonia inaugurale nello stadio più ampio fra quanti sono sede di gare. Per le Universiadi, sorelle minori ma non meno pretenziose, la cerimonia dell'alzabandiera sarà ripetuta ogni sera alle 18 in piazza San Carlo. Suonerà la banda dei carabinieri in alta uniforme, gli atleti si riuniranno in piazza Cln, sfileranno bloccando il traffico che sarà dirottato (all'incirca per un'ora). Proprio nei giorni in cui la vita cittadina riprende dopo le vacanze, quando decine di migliaia di auto già faticano ad avanzare in condizioni normali, quando piazza San Carlo è uno dei pochi posteggi del congestionatissimo centro.

Torino si è trovata ad organizzare i Giochi dopo il rifiuto di Lisbona a cui erano stati assegnati. Gli accordi con il Comune sono stati presi e portati avanti durante la passata amministrazione, la [illegible] sembra entusiasta: tanto che l'assessore allo Sport on. Silvio Geuna se ne è andato in vacanza — sembra alle Baleari — disinteressandosi della cosa, affidata a quindici solerti impiegati. E' certo una lodevole iniziativa porre a confronto studenti di tutto il mondo, riunirli insieme: si facilitano le reciproche conoscenze, si favoriscono i contatti fra mondi diversi per ideologia, per cultura. Ma la [illegible] non è indifferente e la nuova amministrazione civica si è trovata sulle spalle un conto pesante. Per la sua parte 510 milioni che sono sempre una bella cifra quando la città ha necessità di ogni genere che non si sa bene come soddisfare.

In quanto poi ad avvicinare gli atleti c'è un problema di fondo che non si è potuto risolvere. Torino non ha — e non poteva certo costruirlo per l'occasione — un villaggio olimpico. E' stato così deciso di ospitare i giovani parte in collegi cittadini, parte al Bit, parte negli alberghi (dove naturalmente fino al 6 settembre non c'è più un posto disponibile). Ogni squadra paga sei dollari al giorno per ogni suo componente; ma con quattromila lire si può offrire una «pensione completa» assai scarsa a giovani che sono nel fiore degli anni, dotati di un robusto appetito e bisognosi di molte calorie per il genere di attività a cui sono chiamati. La cifra dovrà essere integrata.

"Tartan" allo Stadio (che sarà spostato)

Il costo dell'Universiade è calcolato in un miliardo e mezzo. I 510 milioni del Comune sono stati così ripartiti: duecento per la nuova piscina costruita all'aperto accanto a quella già esistente allo Stadio comunale. Servirà anche nel futuro, perché Torino scarseggia di piscine: ma a cinque giorni dall'inizio dei giochi nessuno è ancora riuscito a inaugurarla perché i lavori sono andati adagio. E si obietta che forse una piscina nuova sarebbe stata meglio in un'altra parte della città, invece che affastellarla una sull'altra. Altri 70 milioni sono serviti per la recinzione del campo di atletica del Parco Ruffini e per il rivestimento delle piste e delle pedane con il rubkor, un surrogato del tartan. Tartan che invece ricopre le piste e le pedane del Comunale (300 milioni del Coni) dove non servirà molto nel futuro e che correrà il rischio di essere gettato via se lo Stadio sarà trasferito abbastanza presto in una zona meno congestionata. Tanto valeva modernizzare completamente lo stadio del Parco Ruffini: ma si è deciso di fare la doppia spesa perché al parco Ruffini possono presenziare alle gare soltanto 10 mila spettatori.

I soldi del Comune sono anche serviti per sistemare il palazzo del Bit dove alloggerà una parte degli atleti (80 milioni). Sessanta milioni sono stati spesi per le attrezzature degli altri impianti sportivi cittadini, 18 per l'illuminazione del campo di via Pio VII dove si svolgerà il torneo (non ufficiale) di base-ball. Rimangono 62 milioni per le spese varie (arredamenti, telefoni, microfoni e riscaldamento della piscina). Forse anche per la sede dell'organizzazione, al primo piano di un antico palazzo di via Arsenale e corso Matteotti, sistemata con spese non indifferenti (i lampadari, per esempio, sembrano siano costati un occhio della testa).

Il ministero della Pubblica Istruzione ha destinato 135 milioni alle Universiadi: [illegible] assorbiti nelle spese di organizzazione, [illegible] in gran parte per mantenere gli atleti che, come si è detto, pagano solo quattromila lire a testa. Il contributo della Provincia e gli incassi previsti portano la somma delle voci «entrate» a un miliardo e mezzo che è il costo della manifestazione.

Sono arrivate per prime le tenniste giapponesi Junko e Kazuko Sawamatsu: due sorelle molto brave (Moisio)

Dubbio spontaneo: sarà un affare?

Speriamo che se si spenderà di più non debba essere il Comune a pagare, rinviando qualche stanziamento che Torino attende da anni.

Certo una parte dei soldi spesi tornano ai torinesi per il maggior movimento di affari che l'Universiade porterà alla città: gli atleti impegnati sono all'incirca tremila: poi ci sono gli accompagnatori, i dirigenti e si spera alcune migliaia di spettatori che arriveranno a Torino per assistere alle gare. Non sono però dimenticate le polemiche dell'anno scorso, quando si doveva trovare una sede per la manifestazione; se nessuno la voleva, queste Universiadi, nasce spontaneo il dubbio che la manifestazione possa davvero essere un affare. Per le Olimpiadi la lotta per ospitarle comincia quasi un decennio prima.

Elvio Rossi

A Castelnuovo Scrivia

Comunisti e liberali nella Giunta

ALESSANDRIA, ven. sera.

(e.c.) Una Giunta comunista veramente inconsueta è stata varata a Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese, ove è stata siglata l'alleanza fra comunisti e liberali. Sindaco è stato designato il maestro elementare Osvaldo Mussio che avrà quale [illegible] anziano Antonello Brunetti; entrambi appartengono al pci. Assessori effettivi saranno due socialisti e un liberale.

L'elezione del 7 giugno aveva assegnato nel grosso centro tortonese (circa 6 mila abitanti) 8 seggi ai comunisti, 7 ai democristiani, 2 ai socialisti, 2 ai socialdemocratici ed uno ai liberali. La formazione della Giunta è subito apparsa pressoché impossibile, così da far prevedere la nomina d'un commissario prefettizio oppure il ricorso a nuove elezioni. Il pci ha invece gettato le basi per un'Amministrazione veramente d'eccezione: non potendo accordarsi con il psu ha fatto ricorso all'unico esponente liberale, con l'avallo dei socialisti. I democristiani hanno cercato di impedirne l'intesa, ma la Giunta è stata egualmente costituita.

"To bra or not to bra?,,

Dubbi inglesi sul reggiseno

I risultati d'un reggiseno detto «invisibile»

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

«*To bra or not to bra?*». Facendo il verso ad Amleto, un giornale inglese intona la sua crociata a favore del reggiseno, che le *teen agers* britanniche stanno invece dimenticando sempre più spesso e volentieri nel cassetto. «Bra» è appunto il termine familiare (al posto del più serioso brassière, di derivazione francese) per [illegible] quel particolare e tanto contestato indumento intimo femminile.

Alfiere della battaglia è una giovane e — a quanto pare — formosetta giornalista londinese, la quale racconta ai suoi lettori come da «novizia» del seno nudo sia precipitosamente, tornata in poche ore al culto del reggipetto. «*Da quando avevo dieci anni* — spiega — *la mia zelante mamma mi aveva fatto indossare sempre un bustino affinché il mio seno rimanesse ben compatto e gradevole (e tutto sommato, credo che ci sia riuscita)*».

Ma qualche mattina fa, per indossare «un minivestito pieno di buchi», la nostra giornalista ha proprio dovuto lasciare a casa il tanto [illegible] reggiseno: «*Non lo avessi mai fatto!* — racconta. — *A parte i lazzi dei colleghi, a parte gli sguardi maliziosi del tassista (con rischio e pericolo della mia pelle); sull'ascensore trovo uno che mi si pianta davanti con gli occhi sgranati dallo stupore e si mette a balbettare: "Ma lei non ha niente sotto!". Se non avessi gridato incutendogli paura, certo sarei uscita di lì malconcia*». Quindi conclude: «Viva la brassière! Evviva il reggiseno!».

Naturalmente nel racconto della simpatica cronista mondana c'è anche un po' di ironia. E pure la crociata pro-reggipetto del suo giornale ha il sapore dello scherzo nella *very permissive society* britannica, dove tutto è lecito. Tanto più che nella stessa pagina viene reclamizzato un maglioncino «così diafano e trasparente da far impazzire chiunque».

Per la verità, non è obbligatorio indossarlo a seno nudo: però il giornale consiglia di usare, caso mai, un reggipetto finissimo color carne, in modo che l'effetto sia «shocking». c. a.

Tragica spedizione di caccia in Tanzania

Juliette Mayniel e Ruspoli restano feriti in un safari

Ucciso da una fucilata un antiquario romano loro amico

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

L'attrice francese Juliette Mayniel e il principe romano Eugenio Ruspoli sarebbero rimasti feriti nel parco nazionale di Serengeti in Tanzania, nel corso d'un safari dove è morto un giovane antiquario romano, Dante Baldari, di 27 anni.

Le notizie pervenute dal campo base del safari sono ancora vaghe e incomplete. Le riporta, con ampio risalto, un giornale romano del mattino. Il grave incidente sarebbe avvenuto il 14 o il 15 agosto. Nemmeno le autorità consolari italiane a Dar Es Salaam, capitale della repubblica africana, hanno potuto per ora confermare o smentire i dettagli dell'episodio. Presto dovrebbe rientrare a Roma l'organizzatore del safari, il cacciatore Roberto Vicentini.

Vicentini ha spedito allo scultore Luigi Rioli, il 16 agosto scorso, questo telegramma: «Dante morto in un incidente. Prego avvertire familiari. Tornerò presto». Sulle circostanze della morte dell'antiquario c'è il mistero più assoluto. Egli sarebbe stato colpito da una fucilata.

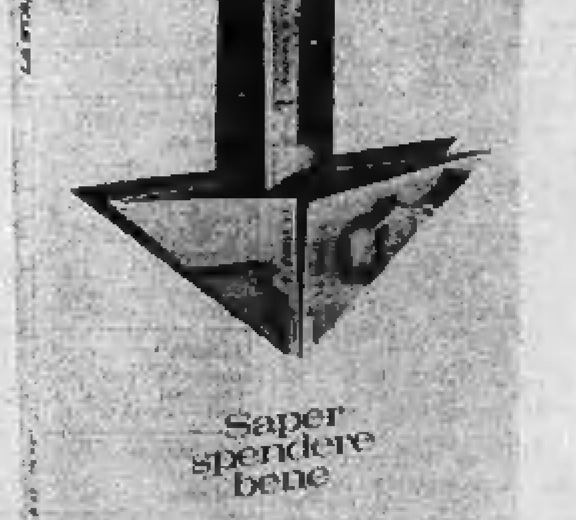
Juliette Mayniel

Juliette Mayniel ed Eugenio Ruspoli sarebbero invece rimasti feriti nella «jeep» ribaltata da un rinoceronte.

L'attrice e il principe sono legati da «affettuosa amicizia» da almeno un paio d'anni, poco dopo cioè la separazione dell'attrice francese da Vittorio Gassman.

Il principe, l'attrice e il resto della comitiva, erano partiti per il Tanganica il 1° agosto scorso e dovevano rientrare in Italia domani. «Era la sua prima, vera vacanza», ha dichiarato, sconvolta, la moglie del Baldari, «e l'ho lasciato partire volentieri. Era eccitato come un bimbo ed ha confermato la promessa di non sparare neppure ad un passero. Ha sempre avuto timore e ripugnanza per le armi da fuoco e per la violenza in generale.

Voleva soltanto vedere l'Africa e scattare tante fotografie. Si era comprato una macchina nuova, s'era equipaggiato con scarpe, vestiti e cappelli. Quando ho fatto per dargli una valigia di quelle buone ha detto di no: "Voglio lasciare tutto quello che porto agli indigeni, ai portatori, lo regalo come mio ricordo. Di una valigia credo non sapranno davvero cosa farsene"». l. g.



Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica «Saper spendere bene» la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impiegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume «Saper spendere bene» che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de «LA STAMPA» di via Roma 80 e via Marenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

cronaca cittadina

Incredibili misture per provocare "paradisi artificiali„

L'ultima scoperta dei drogati le pastiglie per il mal d'auto

Alcuni tipi normalmente in commercio, mescolati con certi liquori, hanno effetti eccitanti - Una farmacista: «Io non li vendo ai capelloni ed a quanti hanno un aspetto che non mi convince. Purtroppo non tutti fanno così»

Il ponte, a Firenze, dove è morto l'amico del Padoin

In una settimana a Torino, due clamorosi episodi di cronaca che hanno avuto come protagonista la droga. Sabato sera una ragazzina di 17 anni, Giovanna Miskar, frequentatrice di un club privato al borgo S. Paolo viene accompagnata da due amici al Maria Vittoria. E' priva di sensi, i medici non tardano a rilasciare la diagnosi: eccesso di metedrina. Poche ore dopo Giovanna si riprende e, non vista, fugge lasciando in ospedale solo una borsa di camoscio con 13 mila lire.

Martedì mattina Mauro Padoin, 18 anni, telefona al nostro giornale: «Vi prego, salvatemi, sono un drogato. Ho persino minacciato i miei genitori di morte». *Lo aiutiamo. Ora è ricoverato alla clinica Fatebenefratelli di S. Maurizio Canavese sotto le cure del prof. Zanaldo. Racconta:* «Mi hanno rovinato i capelloni in Francia. Là ho imparato che la droga è facile da trovare, basta qualche centinaio di lire. Non c'è più nemmeno bisogno della ricetta medica».

Mauro Padoin ci ha detto con che cosa si drogava. Non lo riferiamo semplicemente perché qualche esaltato potrebbe avvalersene per fare la stessa fine del diciottenne. Possiamo però dire che è una blanda pastiglia contro il mal d'auto, che viene mischiata con un liquore qualunque. La medicina è così leggera e senza controindicazioni che i farmacisti possono venderla liberamente. Dieci pillole costano 300 lire.

Questa è considerata la «droga dei poveri». Ce ne sono altre, sempre facilmente accessibili in farmacia, ma un po' più raffinate. Per questi medicinali (in genere eccitanti, barbiturici, ipnotici) è richiesta la ricetta medica. Ma che cosa succede? Risponde una farmacista di borgo S. Paolo: «Quando vengono da me persone non conosciute, spesso capelloni o gente con gli occhi molto segnati e mi chiedono qualcuna di queste medicine, anche se hanno la ricetta (che sovente, purtroppo è falsa o compilata da un medico compiacente) dico che ne sono sprovvista. Altri non fanno come me: so di miei colleghi che non si pongono scrupoli e vendono anche senza ricetta. Non è difficile accertarlo». *Ed è vero. L'hanno potuto constatare tempo fa due cronisti di Stampa Sera. Si fa qualche storia per la metedrina (ormai è conosciuta e il farmacista ha paura), ma si trovano medicinali con effetti molto simili. Ricetta, neanche a parlarne.*

A Torino, comunque, è facile procurarsi qualche grammo di hashish. Se ne trova in alcuni club privati, portato dalla Turchia, spesso da studenti che hanno fatto il viaggio come turisti. Il prezzo è di duemila lire al grammo. Qualche volta la polizia mette le mani su uno o due spacciatori, ma sono sempre «pesci piccoli», il traffico non è stato stroncato, anzi aumenta.

Quasi impossibile, invece, prendere stupefacenti. Questi medicinali, come per i veleni, vengono venduti dietro prescrizione medica con nome, cognome e indirizzo del cliente. Il farmacista appone sul retro un timbro con la sua firma e il numero della carta d'identità della persona a cui è stata consegnata la medicina. Tutte queste cose vanno poi registrate. Tranne rarissimi casi di medici compiacenti, non ci sono irregolarità. Sul mercato nero, inoltre, gli stupefacenti hanno prezzi esorbitanti.

Dove è la ragazza drogata?

Giovanna Miskar (nella foto) dove è finita? La ragazza di 17 anni ricoverata al Maria Vittoria dove ha denunciato di essere stata drogata, si è allontanata poco dopo e non è più stata vista. Aveva detto: «Mi hanno portato in un club e mi hanno dato alcune pastiglie di medicina» ed aveva fornito alla polizia il nome del locale e di alcune persone che avrebbero partecipato al party.

La polizia, piombata nel club Hifi, vi aveva compiuto una retata fermando 50 persone. Quattordici tra i clienti erano ricercati per vari motivi. Quindi il dott. Bonsignore tornava con alcuni agenti al Maria Vittoria per interrogare più a fondo la ragazzina. Purtroppo Giovanna Miskar era scappata.

Le indagini della polizia fino a questo momento non hanno dato risultati. Salvo che i nominativi forniti da Giovanna Miskar corrispondono tutti ad individui sui quali — secondo il dottor Bonsignore — gravano pesanti sospetti. La ragazza era già fuggita più volte di casa e si era unita a gruppi di capelloni; è possibile che sia riuscita a nascondersi in qualche clan che la protegge.

Un brigadiere dei carabinieri a S. Maurizio

Si interroga il Padoin sulla morte dell'amico

Il sottufficiale arriva da Firenze per recarsi alla clinica dove è il giovane - Devono essere chiariti alcuni particolari sugli ultimi momenti di vita del ragazzo di Bolzano annegato

Il nostro inviato ci telefona da Firenze:

Stamane la salma di GianSilvio Bertoluzzo sarà portata a Bolzano per i funerali. Ieri il perito settore ha fatto l'autopsia; non soltanto per accertare le cause della morte — asfissia da annegamento — ma per stabilire con precisione se il giovane era drogato. I risultati saranno resi noti tra qualche giorno, ma gli inquirenti non hanno dubbi: le testimonianze degli hippies amici della vittima sono concordi nell'affermare che quella sera il «bolzanino» si era drogato: «Dieci compresse di un medicinale contro il mal d'auto sciolte in acqua distillata — ha detto un capellone — iniettate nella vena, possono dare le stesse sensazioni dell'Lsd». Con lui quella tragica notte c'era Mauro Padoin e una terza persona.

Un brigadiere del nucleo investigativo dei carabinieri di Firenze è partito stamane per San Maurizio Canavese per interrogare l'hippy torinese. Le sue risposte, affermano gli inquirenti, potranno diradare il mistero. E' molto probabile, infatti, che il Padoin e il Bertoluzzo siano rimasti insieme sino al momento della disgrazia. Forse è proprio Padoin quel giovane alto e magro visto da un pescatore mentre scappava fra i canneti del Lungarno nei pressi del Ponte delle Grazie, pochi istanti dopo la morte del «bolzanino».

Ieri il padre della vittima ha dichiarato ai carabinieri che il figlio era un ottimo nuotatore: «Non sarebbe di certo annegato in poche spanne d'acqua, a meno che non sia stato tramortito prima di cadere». O drogato: le azioni di un individuo in preda alla droga sono diverse ed imprevedibili, forse il giovane non ha avuto la forza di reagire, intontito dagli stupefacenti. Ma perché è caduto? E' scivolato lungo la sponda mentre correva disordinatamente, sconvolto dagli effetti dell'iniezione o vi è stato spinto durante un tragico litigio fra drogati? In quel momento, secondo la ricostruzione fatta in base alle dichiarazioni degli hippies, il «bolzanino» non era solo: con lui avrebbero dovuto esserci Padoin e un altro giovane, non ancora identificato. Per questo motivo gli inquirenti danno molta importanza all'interrogatorio del Padoin, l'unico in grado di dire quello che è accaduto.

Il brigadiere partito per Torino porta con sé il foglio di quaderno trovato sulle rive dell'Arno; accanto a due bottiglie vuote di etere: «Voglio farla finita con questa vita», vi è scritto. Chi è l'autore? Forse il Padoin, che aveva già maturato il proposito di abbandonare il mondo dei drogati, degli hippies per tentare di reinserirsi nella società; oppure si tratta dell'ultimo, disperato messaggio scritto dal Bertoluzzo prima di uccidersi.

L'ipotesi del suicidio che trova sempre minor credito fra gli inquirenti, è respinta con sdegno dal padre della vittima: «Mio figlio amava troppo la vita, non si sarebbe mai ucciso». I capelloni che fino all'altro ieri erano soliti frequentare Ponte Vecchio e piazza della Signoria, sono scomparsi. Ieri la polizia ha fermato [illegible] hippies stranieri, accampati nei pressi dell'Ostello della gioventù, per accertamenti. I carabinieri cercano anche di scoprire le «serre»: sembra che i capelloni coltivino piante di marijuana in alcune località della collina. Le farmacie sono attentamente controllate: è stato scoperto infatti che alcuni hippies fiorentini sono in possesso di falsi ricettari per l'acquisto delle anfetamine.

Francesco Fornari

Condove: è difficile avere acqua in casa

A Condove manca l'acqua potabile. Da qualche settimana, alcuni quartieri della cittadina hanno difficoltà nel rifornimento idrico, specialmente ai piani superiori delle abitazioni.

L'altro ieri, durante uno scavo, una pala meccanica ha rotto una tubazione in ghisa dell'acquedotto: per qualche ora dai rubinetti è sgorgata in alcune case acqua sporca, in altre niente del tutto. Rimediato a questo inconveniente, altri guasti si sono verificati nelle decrepite condutture dell'acquedotto.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Piazza Repubblica	Corso Racconigi	Via Di Nanni	Corso Montecucco	Piazza S. Secondo	Via Porpora	Corso R. Fillio
FRUTTA-VERDURA							
zucchini	100	100	110	120	150	100	110
carote	200	200	240	[illegible]	250	150	100
pomodori	80	100	140	150	120	100	100
melanzane	140	100	[illegible]	150	100	150	120
patate	60	70	[illegible]	[illegible]	90	90	90
lattuga [illegible]	150	250	200	200	200	200	[illegible]
peperoni	100	150	200	[illegible]	160	150	130
pesche	75	120	150	160	120	120	130
susine (goccia d'oro)	—	—	[illegible]	130	220	—	150
pere estive (giulot)	80	100	130	[illegible]	130	130	130
GRASSI							
olio oliva (litro)	600	650	700	600	—	1400	610
olio semi	350	300	[illegible]	300	—	650	300
burro	1450	1400	1500	[illegible]	—	—	1400
FORMAGGI							
padano	[illegible]	1500	1600	1500	—	—	1400
stracchino	800	850	850	[illegible]	—	—	800
PESCE							
[illegible]	300	300	300	300	300	300	300
[illegible]	280	300	350	300	350	300	300
sarde	400	300	600	400	400	400	300
alici	300	300	—	500	350	400	300
CARNE							
pollo	500	600	[illegible]	600	600	600	500
[illegible]	550	600	—	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—
trippa	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—

Mercati generali (prezzi al kg): biete 60, carote 160, catalogna 80, cipolline 140, fagiolini 200, funghi 600, insalata belga 300, lattuga 150, scarola 110, melanzane 100, patate 45, peperoni 150, peperoncini piccanti 120, pomodori 80, spinaci 100, mele 80-100, pere 70-120, pesche 60-160, uva bianca 120, uva nera 140, limoni 160.

Per il marito in città

Siete a posto con la carburazione? L'ottanta per cento delle auto non sono a posto. I motori consumano di più e rendono meno. Molti mal di testa degli automobilisti sono dovuti a questo. Il carburatore va regolato ogni 5000 km.

Se restate in casa... «87° distretto: una carogna in più» di Ed McBain (Mondadori). Se uscite... Al Colosseo, Hollywood, Massaua, Statuto, Continental e Vinzaglio «5 disperati duri a morire» (L. 500-700).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Il p. m. ha chiesto per ciascuno 6 anni di carcere

Erano in tre a sfruttare una ragazza di 16 anni

Era appena arrivata a Torino in cerca di lavoro - Il processo in Tribunale - Fra gli imputati una donna di 22 anni - Stasera la sentenza

Rosetta Macaluso, 22 anni, ospitò in casa sua Incoronata Costantino, appena giunta a Torino, e l'avviò alla prostituzione

Sotto le gravi accuse di avere indotto una minorenne a prostituirsi e di averla sfruttata, sono comparsi stamane davanti al Tribunale Rosetta Macaluso, 22 anni, di Monreale, Giuseppe Mandarano, detto «Pino», 20 anni, di Portigliola (Reggio Calabria) e Michele Di Monte, 22 anni, di Vico del Gargano. Per tutti e tre il p. m. ha chiesto la condanna a 6 anni.

E' stata proprio la parte lesa, Incoronata Stella Costantino, 16 anni, a fornire gli elementi d'accusa. Era giunta l'anno scorso da Lavello (Potenza) in cerca di lavoro. Fu fermata dalla polizia l'11 dicembre mentre sostava in via Pietro Cossa, presso il ponte sulla Dora, in compagnia della Macaluso, già nota alla squadra del Buon Costume come passeggiatrice. Condotta in questura raccontò una squallida vicenda: «Quindici giorni fa *ho conosciuto la Macaluso in una sala da ballo. Non sapevo dove andare a dormire e non mi era rimasto più un soldo. Rosetta mi ha ospitato. Il giorno dopo mi ha accompagnato nei pressi del cimitero, insegnandomi come dovevo comportarmi per attirare i clienti».*

Successivamente era stato il convivente dell'amica, Michele Di Monte, a condurla sul posto di «lavoro» ed a lui le due donne dovevano consegnare i proventi delle serate. Michele le aveva anche presentato un aspirante protettore, il Mandarano, ma dopo due giorni di «prova» lei lo aveva rifiutato.

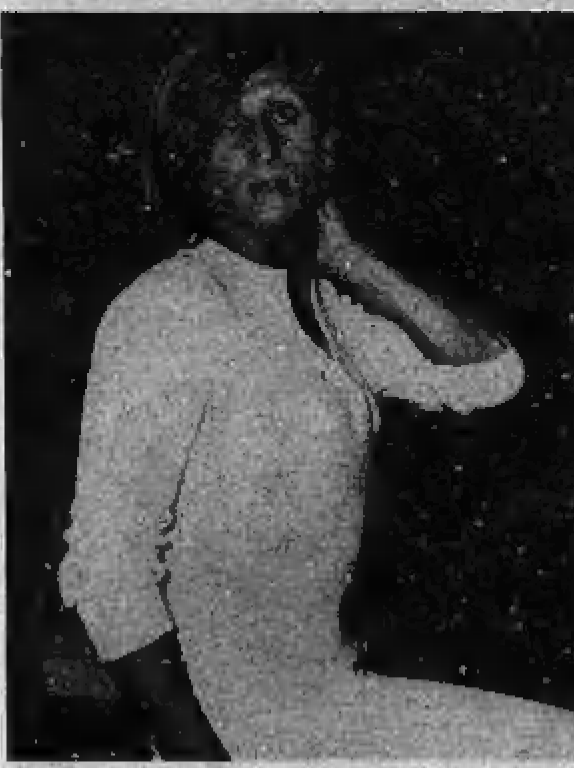
La Macaluso è stata più precisa: «*Sono sposata* — ha dichiarato ai giudici — *e separata da mio marito. L'autunno scorso incontrai il Mandarano che mi propose di fare la prostituta. Accettai ed egli mi accompagnava ogni sera. Ma l'accordo durò poco perché una sera, a Novara, litigai con un cliente che mi buttò fuori dall'auto. Invece di aiutarmi, "Pino" se n'era andato. Come "protettore" non serviva a nulla, così decisi di piantarlo. Fu lo stesso Mandarano a presentarmi al Di Monte, un ragazzo che ci sapeva fare. Con lui mi trovai meglio».*

Sarebbe stato «Pino» a spingere Incoronata sul marciapiedi e a prendere tutti i soldi, versando poi 1000 lire al giorno per la sua parte di vitto. Dopo l'arresto degli imputati, la Costantino ritornò a vivere dai genitori, ma in aula ha tentato di scagionare il Mandarano, riversando ogni colpa sul Di Monte. Oggi, dopo le arringhe dei difensori avv. Gentili, Insabato, Mamini, Molletti e Verazzo, verrà emessa la sentenza.

Un travestito si è presentato stamane in questura

"Sono scappato dal soggiorno coatto perché morivo di fame„

Ha chiesto di essere arrestato - Dice: «Sono quello che sono, ma non voglio diventare un ladro o un rapinatore per mangiare» - E' fuggito ieri da Vieste (Foggia)



Sandro «Jovanka» Alvino: «Una situazione insostenibile»

Un travestito torinese, in soggiorno obbligato a Vieste in provincia di Foggia, ieri è fuggito. Stamane ha chiesto alla Questura di Torino di essere arrestato: «*La mia è diventata una situazione insostenibile: sto morendo di fame. Nella cittadina pugliese nessuno mi dà lavoro ed io non so più che cosa fare. Dovrei rubare o rapinare per procurarmi di che vivere e non voglio farlo».*

Biondo ossigenato in gonna e pullover bianco trasparente Sandro Alvino, 34 anni, residente in corso Brescia 24 a Torino, ma più conosciuto come Jovanka faceva il parrucchiere. «Ma — dice — *mi piaceva travestirmi. Di qui le mie peripezie. Sono finito a Prassedi in provincia di Latina inviato in soggiorno obbligato. Ma ero oggetto di scherno e anche lì non trovavo lavoro. In piccole cittadine chi volete che prenda come cameriere uno come me? Così morivo di fame. Mia madre mi mandava qualche soldo, ma non da potermi mantenere. Poi mi hanno inviato a Vieste e qui peggio che mai. Ho parlato con il sindaco che mi ha accordato un piccolo sussidio ma non ho visto una lira».*

«*Ora io non credo che mi si voglia spingere a qualche gesto inconsulto. Prima di finire così, ho preferito tornare a Torino dove mi conoscono e chiedere che venga preso in esame il mio caso».*

«*Alla seconda divisione, mi conoscono bene — dice — nel luglio del [illegible] ero stato condannato ad un anno di carcere ed uno di libertà vigilata, ma ero già stato diffidato per il mio contegno sia dal questore di Milano sia da quello di Genova. Poi nel settembre del 1966 sono stato condannato con altri a un mese di reclusione perché indossavo una minigonna, tacchi a spillo, ciglia finte. Nel 1969, a luglio, sono andato a Milano e sono stato preso in una retata.*

«*Sempre nel 1969* — prosegue — *sono stato denunciato per aver fatto il bagno in piscina, al Lido di Torino, con un costume da bagno da donna, un due pezzi. Poi mi hanno mandato a Latina, poi a Vieste... Posso continuare tutta la vita ad essere arrestato, rilasciato, fermato e rilasciato, denunciato e via di questo passo? Bisogna trovare una soluzione. Io sono quello che sono e non posso cambiare, ma la mia vita è diventata un inferno».* A mezzogiorno Sandro Alvino si è costituito al maresciallo Paladino della Questura centrale.

Tornata a casa Silvia Campagna

La sorella di Carlo Campagna, che sabato si era avvelenata dopo una drammatica fuga in auto da Arona dov'era in villeggiatura, è stata dimessa dall'ospedale. Silvia Maltisotto — che ha 27 anni ed è madre di un bimbo di 8 mesi — ha lasciato il centro di rianimazione accompagnata dal marito e dai famigliari.

Era ancora molto pallida. E' stata strappata alla morte grazie alla rapidità con cui i carabinieri sono intervenuti per soccorrerla nel suo appartamento di via San Secondo 84, ma le sue condizioni psichiche non sono migliorate.

Silvia Campagna soffre di un grave esaurimento provocato dalle traversie che hanno colpito la sua famiglia. Il padre si uccise (dopo che il figlio Carlo si era dichiarato responsabile della morte di Martine Beauregard), mentre la giovane sposa dava alla luce il figlio. Da qui il trauma.

La madre è vicina alla giovane e resterà con lei finché non sarà migliorata. Ma anche la signora Campagna è provata dalle tragiche vicissitudini e l'unico figlio che le è rimasto accanto teme che anch'essa possa ammalarsi gravemente.

Silvia Campagna

temperatura di oggi

massima	+ 24,5
minima	+ 15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,0; ore 8: 16,2; press. 737,1; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con sparse precipitazioni temporalesche, visibilità buona, venti da deboli a forti, temperatura in diminuzione. Temp. a Caselle: mass. 24,2; min. 14,8; ore 8: 15,4.

Estrazioni del Lotto

(20 agosto - N. 33)

Bari	45	75	85	63	43
Cagliari	84	87	45	42	17
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	35
Genova	22	67	12	76	62
Milano	56	31	14	15	63
Napoli	29	31	[illegible]	[illegible]	12
Palermo	14	5	90	30	61
Roma	86	74	14	12	69
Torino	6	20	29	[illegible]	77
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
12	[illegible]	—	6.319.000
11	66	5	218.700
10	727	[illegible]	18.500

Il monte premi è di 47.[illegible]

La colonna vincente risulta: X22 - 1X1 - 121 - XX2

echi di cronaca

segretarie d'azienda
Aperte le iscrizioni al corso, riservato alle Licenziate di Scuola Media, che specializza rapidamente per l'impiego più qualificato e meglio retribuito. SIST, via Po 2; telefono 547.573.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
590.878 Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio.

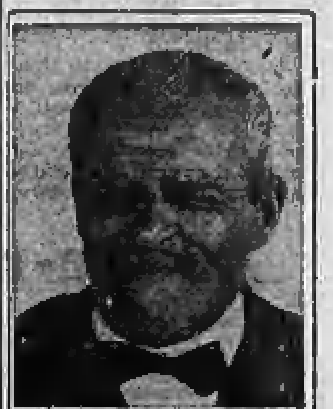
elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S [illegible] o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori [illegible] marca.



Il noto contabile elettronico Dusdua Falmator ha calcolato che nel mondo ci sono esattamente 3.456.789.003 calli. I due ultimi sono suoi. Poverelli! Come soffrelì! Si ostina a non usare il Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie di città e di paese.

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Sede centrale Vittorio Amedeo [illegible], tel. [illegible]

i lettori ci scrivono
dalle vacanze

A Bardonecchia nessuno toglie questo striscione

Cara « Stampa Sera »,
da alcune settimane sono in villeggiatura a Bardonecchia. Nella centralissima e caotica via Medail (quanto sono indisciplinati gli automobilisti che la percorrono) campeggia sventolando uno striscione vecchio ricordo della campagna elettorale primaverile. Sono passati più di 3 mesi dalle elezioni ma è stato dimenticato dai propagandisti. Certamente in questo periodo di vacanze non contribuisce ad abbellire la principale via di Bardonecchia. Tutto ciò non per intolleranza politica, intendiamoci, verso il partito illustrato nello striscione (ognuno deve essere libero di esprimere la propria idea e fede politica); ma per fare presente un'incuria che stona.
Segue la firma

Lo striscione elettorale rimasto in via Medail

La piazza di Avigliana

« Cara "Stampa Sera", l'articolo del suo giornalista Carlo Sartori riguardante Avigliana, apparso su "Stampa Sera" di martedì 11 c.m. ci ha stupiti ed irritati, non per la cronaca dell'elezione del Sindaco e Giunta, bensì per la descrizione poco veritiera che lo stesso ha fatto del nostro Borgo, facendo fotografare soltanto uno scorcio della nostra bella e ampia piazza Conte Rosso per poi definirla "Piazzetta".

« Ci è parso evidente e non sappiamo per quale motivo, abbia voluto sminuire questa bella parte di Avigliana, ammirata da tanti turisti, di cui vi alleghiamo per spirito di verità

una foto dell'ampia e antichissima Piazza, a sera illuminata a giorno come pure l'adiacente via Umberto I, ripresa proprio di sera nella foto del suo servizio. Alleghiamo anche una cartolina della stessa Piazza ripresa dall'alto dei ruderi del Castello omonimo, con tutte le case vecchie e nuove che le fanno corona e che non sono affatto "arroccate sulla collina, antigieniche e inadatte ad essere abitate".

« Per queste e mille [illegible], le ne saremo tanto grati se ci accontenterà, invitiamo il Sig. Sartori a ritornare ad Avigliana nostro ospite. Dopo aver visitato le nostre case si ricrederà di quanto ha scritto».
Seguono cinque firme

A Diano non si beve

« Quest'anno sono andata in ferie dopo il Ferragosto (sono partita lunedì) per stare un po' più tranquilla. E in effetti a Diano Marina, benché gli alberghi presentino ancora il tutto esaurito, si vive molto meglio, almeno per una quarantenne come me.

« Purtroppo quest'anno in Riviera non si può bere. L'acqua sgorga dai rubinetti spesso con colorazioni strane, è praticamente imbevibile per i cibi. Ha un forte gusto di salsedine, proprio come se fosse la stessa acqua marina fatta circolare nei tubi. So che non è un problema esclusivo di Diano Marina, ma qui è particolarmente grave, tant'è vero che il Comune fa stazionare in permanenza un'autobotte sulla piazza della stazione. Quest'acqua serve soltanto per i cibi.

« Chi vuole bere deve, invece, risalire la collina ed andare personalmente ad attingerla dai pozzi della campagna o dalle fonti.
G. R.

Asti-Casale: treno fantasma

« Perdonate questo intervento, che forse poco ha a che vedere con i problemi dei lettori in vacanza. Sono in ferie anch'io a Castell'Alfero, in provincia di Asti, tra il verde ripensato del Monferrato (e non invidio i miei amici sulle spiagge gremite).

« Da qualche giorno mi è venuta una curiosità. Controllare se c'è gente che si serve della ferrovia a binario unico che da Asti porta a Casale (prosegue poi per Mortara). A Castell'Alfero c'è una stazione ed io ho avuto modo di fare precisi accertamenti. E' impressionante: a volte su tutto il convoglio (anche tre automotrici) ci sono una o due persone.

« Mi pare che questo tronco ferroviario sia stato definito un "ramo secco", ma quando qualcuno aveva vagheggiato l'idea di abolirlo sono esplose [illegible] di proteste. Perché bisogna tenere in vita un servizio pubblico che i contadini e gli operai della zona trascurano?
Segue la firma

PESCARE *dove come quando*
Il tonno alla traina
Si prende anche in Liguria ma se è grande bisogna lasciarlo andare

La pesca del tonno, contrariamente a quanto si possa credere, non è anche in Italia solamente quella industriale delle « tonnare » siciliane. Da qualche tempo, importata soprattutto dagli Stati Uniti, dove è un hobby molto diffuso, anche da noi riscuote un sempre maggiore successo sia per le emozioni che può provocare che per le belle prede che è possibile catturare.

Il tonno è un pesce migratore, in continuo spostamento. In genere necessita di cibo per un totale giornaliero di circa un terzo del suo peso. Lo si trova quindi dietro i grossi banchi di pesci piccoli, specialmente le sardine delle quali è ghiottissimo. Per il normale ciclo riproduttivo ed il mantenimento dell'equilibrio della fauna ittica succede di vedere quindi un continuo inseguimento marino: le sardine cercano il plancton e contemporaneamente di sfuggire ai tonni che le aggrediscono famelici, seguiti a loro volta da voraci pescicani che attaccano i capi isolati. Approfittando quindi di questa continua necessità di cibarsi del tonno, si può praticare una pesca sportiva che può anche essere alla portata di tutti, con attrezzature limitate, se non si punta naturalmente a prede di mole eccezionale. Settembre è il mese più favorevole per la pratica della « caccia » al tonno. Proprio in questi giorni, a poche miglia di distanza dalla costa, sono stati avvistati in quasi tutta la Riviera di Ponente estesi branchi dei grossi predoni.

Non è necessario possedere un « fisherman » dal costo di molti milioni, adatto per la pesca d'altura per poter, almeno per una volta, godere di una avventura che un pescatore d'acqua dolce ricorderà a lungo. Basta avere qualche amico (o si possono affittare con prezzi modici, magari dividendo la spesa in più persone) con un battello capace di navigare ad una velocità tra i 5 e 7 nodi orari.

Naturalmente con una barca adatta (attrezzata con lo speciale « ponte » di avvistamento) le cose sono più facili ma non è impossibile ottenere risultati buoni anche con un piccolo gozzo. Il problema maggiore da risolvere è appunto quello di avvistare il branco dei tonni. Dall'alto si vedono le grandi pinne correre veloci sull'acqua, immergersi ed emergere continuamente. Ci si può basare tuttavia su due buoni amici del pescatore: il primo è lo stesso pesce che costituisce da cibo, lo sgombro o la sardina. Generalmente si vedono con una certa facilità. Il mare sembra ribollire e per una lunghezza variabile da pochi centimetri di metri fino a qualche chilometro si forma una lunga striscia argentea. Il secondo è il gabbiano. Quando, a qualche miglio dalla costa si notano numerosi questi uccelli marini si può avere la certezza che stanno inseguendo branchi di pesci e dietro di loro quasi certamente ci sono i tonni.

Comunque una volta avvistate le possibili prede (non bisogna disperare se per un'intera giornata si gira a vuoto, prima o poi il « rendez-vous » si verifica) è necessario mantenere una rotta tale da riuscire a precedere i tonni di qualche centinaio di metri nella direzione in cui essi stanno spostandosi. Si calano allora le lenze. Debbono essere particolarmente robuste, con finali in acciaio (si comprano in qualsiasi negozio di articoli per la pesca già montata). Se si cercano piccoli tonni si può usare anche la traina a mano ma è sempre meglio avere una robusta canna con mulinello adeguato e molto nylon.

Come esca si userà un'acciuga oppure un « artificiale ». Solitamente danno notevoli risultati le « piume » giapponesi, molto colorate che inevitabilmente attirano l'attenzione del pesce vorace. L'esca deve esser mantenuta nella scia della barca ad una distanza variabile fra i quindici ed i quaranta metri. L'abboccata, quando avviene, è secca. Se si tratta di una preda piccola, si può recuperare decisamente.

Intuendo che il tonno è grosso, sarà meglio lasciar lavorare la frizione del mulinello, cercando di stancarlo il più possibile. Sarà comunque una bella lotta, incerta fino all'ultimo, che non mancherà di emozionare. Se, infine, all'amo avrà abboccato un tonno di grossa mole (ce ne sono molti di taglia superiore ai 50 chilogrammi) allora, non avendo un'attrezzatura per la traina d'alto mare, sarà consigliabile tagliare la lenza, prima che sia lo stesso pesce a strappare tutto.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* l'infausta quadratura Marte-Saturno annuncia una giornata molto scabrosa e densa di pericolo. Possibilmente rinviare ogni decisione. *Sentimenti:* anche il clima affettivo è soggetto ad influssi avversi. Non muovere nulla. *Salute:* esposta ad attentati contro la incolumità personale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si adattano anche per voi le considerazioni di cui al Segno precedente. Oggi la prudenza è di rigore in ogni manifestazione. Stare in difesa. *Sentimenti:* assumete un atteggiamento diplomatico e remissivo con le persone care. Noia. *Salute:* riacutizzazione delle affezioni di gola. Malesseri vari.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza Luna-Mercurio è di cattivo presagio, tra l'altro, per i mezzi di comunicazione, gli scambi di commercio, gli studi e gli scritti. *Sentimenti:* controllatevi nella conversazione perché il vostro spirito è spesso polemico. *Salute:* scosso il sistema nervoso. Interessata la zona gastroenterica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un parallelo della Luna con Nettuno solitamente fornisce ispirazioni preziose destinate a trasformarsi in una guida sicura. Intuito. *Sentimenti:* realizzate parecchie aspirazioni del cuore. Passioni in tono romantico. *Salute:* con lo stomaco in ordine non c'è nulla di brutto da temere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non trovano aiuto nella fortuna e quindi occorre mettercela tutta per riuscire nell'intento. Non assumete atteggiamenti dispotici. Calma. *Sentimenti:* una certa distensione in famiglia e nell'ambito coniugale. *Salute:* in vacanza non si addicono gli sport violenti. Riposatevi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il panorama planetario già compromesso durante la giornata, diviene ancora più preoccupante in serata. Nessuna speculazione. *Sentimenti:* i sospetti di gelosia, [illegible] e rancore, si accrescono e provocano i drammi. *Salute:* disturbi strani e quasi sempre con diagnosi contrastanti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* con Giove ed Urano nel Segno le prospettive sono confortanti e quindi usufruirete anche dell'appoggio della fortuna. Avanti! *Sentimenti:* le configurazioni planetarie concorrono a conservare la serenità privata. *Salute:* un buon equilibrio psicosomatico, ricupero di energie nervose.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* non promettono nulla di buono perché le vibrazioni astrali sono intensamente ostili e minacciano gravi insuccessi e perdite. Cautela. *Sentimenti:* mettetevi al riparo da situazioni che possono immediatamente precipitare. *Salute:* pericolo di cadute e fratture, ferite, ustioni. Incidenti vari.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non sono favoriti dal cielo e quindi occupatevi soltanto di quelli che rivestono una importanza minima. Non avanzate richieste. *Sentimenti:* non è il momento di muovere all'assalto di nuove conquiste. Temporeggiare. *Salute:* il fegato reclama le cure più attente, la dieta più rigorosa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* siete [illegible] voi, tramite Saturno, al destino degli Arieti e degli Scorpioni. E' già molto cavarsela con pochi danni. *Sentimenti:* non fate promesse che non siete in grado di mantenere. Affanni per il cuore. *Salute:* chi [illegible] montagna si muova oggi con la massima prudenza.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto sono quelli più colpiti da vibrazioni planetarie avverse. Possibilmente si astengano dall'assumere impegni. *Sentimenti:* attraversate una fase delicata per il settore affettivo. Più noie che gioie. *Salute:* gli arti inferiori sono i più vulnerabili. Dolori muscolari.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Nettuno appare ben disposto per il commercio dei liquidi in genere, il movimento turistico ed alberghiero, la pesca, il traffico marinaro. *Sentimenti:* scambio di tenerezze con la creatura amata. Insieme un viaggio sull'acqua. *Salute:* benissimo con la moderazione nel bere e nel fumare.

La trota-mostro

Un noto pescatore dilettante, il dott. Vittorio Bottasso, farmacista di Cuneo, ha catturato lunedì scorso una « trota-mostro » nelle profonde acque del lago di Pontechianale, nell'Alta Valle Varaita. Il pesce, una « iridea » di oltre 3 chilogrammi, tempo fa si era casualmente infilato in un cerchio di metallo gettato nel lago da qualche turista.

Con la crescita della trota il cerchio, del diametro di appena 3 cm., ha provocato nel pesce una vistosa strozzatura che entro breve tempo avrebbe condotto a morte sicura la trota se non fosse intervenuta l'esca del dott. Bottasso cui l'iridea ha abboccato.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e CRISTIANO CHIAVEGATO

oggi sugli ippodromi
La Tris per 16 trottatori

(s. r.) Dopo una settimana di riposo per Ferragosto, la Tris riprende la sua marcia: questa settimana è di scena la pista dell'ippodromo di Sesana a Montecatini con il Premio De Sota (tre milioni) che vede in lizza 16 trottatori.

a m 2040: Alpinista (D. Benedetti), Tricolore (R. Chaso), Verdelama (R. Maio), Bacoli (L. Carati), Parnaso (L. Bellotti), Genzio (V. Baldi), Mongolfiera (R. Cappellotti), Milbao di Jesolo (V. Scatolini), Pitti (G. C. Vannelli), Opus Jet (G. Ossani);

a m 2060: Egeo (A. Pongiluppi), Sannazzo (N. Bellei), Canadese (G. Romagnoli), Ballo (S. Milani);

a m 2080: Sacripante (P. Jemmi), Cabral (G. C. Baldi).

Fra i cavalli che maggiormente debbono essere considerati per il successo ci sembra che meritino una prima citazione Mongolfiera, Opus Jet e, fra i penalizzati, Sacripante. Subito dopo noteremo il corsaro Tricolore, la potente Canadese e il forte, anche se difficile, Genzio.

TOTIP

2-1. VARESE (Bettole), Gr. premio Città di Varese (galoppo; L. 10.000.000; metri 2300; 13 partenti). Questo ricco handicap estivo è un bel rebus; le condizioni di peso di Tambourinaire (gr. 2) e di Sameau (gr. 1) sembrano favorevoli.

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Mancini (trotto; lire 1.279.500, m. 1680; 9 partenti). Notevoli « chances » per Giullare (gr. 1) e per Smash (gr. 2).

2-x. NAPOLI (Agnano), Premio Gigante (trotto; lire 1.070.500, m. 2080; 9 partenti). Bessico (gr. 2) può ben figurare; malgrado l'handicap di 20 metri non va trascurato Uccellone (gr. x).

1-x. CESENA (Savio), Premio Le Balze (trotto; lire 1.079.500, m. 2040; 9 partenti). Penalizzato nel confronti dei rivali, Kleber (gr. 1) può ancora ben figurare, mentre fra gli altri notiamo Okello (gr. x).

x-1. TRIESTE (Montebello), Premio degli Astri (trotto; L. 1.079.500, m. [illegible]; 9 partenti). Equilibrio in campo, preferenza a Bellini (gr. x) ed a Cora (gr. 1).

1-2. PALERMO (Favorita), Premio Brittoli (trotto; lire 778.500, m. 2060; 9 partenti). Garand (gr. 1) gode di particolari simpatie; pericoloso rivale dovrebbe essere Corpis (gr. 2).

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanna Chantal (fondatrice dell'Ordine della Visitazione, di cui è protettrice); S. Fabrizio;

OGGI venerdì 21 agosto: il Sole è sorto alle 5,55 e tramonta alle 19,55. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Plenilunio.

ricetta del giorno *Triglie al cartoccio*

Pulite accuratamente le triglie; tagliate in carta pergamenata degli ovali allungati, abbastanza grandi da permettere di avvolgere bene una triglia. Ungete d'olio questi ovali, all'interno e all'esterno, e deponete su ognuno una triglia, all'interno della quale avrete messo un po' di trito di rosmarino e aglio condito con pepe e sale. Ripiegate la carta sulla triglia e formate il cartoccio torcendo tutt'intorno la carta. Mettete tutti i cartocci in una teglia unta d'olio e passate a forno ben caldo.

BIONDE COME L'ORO
Quasi sempre una chioma chiara migliora l'aspetto del viso

Bionda e morbida. Con capelli scalati con taglio degradante e molte onde soffici che ingentiliscono il viso

Il biondo fa belle. Sembrano d'accordo su questo punto, sia donne che uomini. E sempre, in questo senso parlano le statistiche. Tutte dimostrano che la maggior parte delle donne sognano di essere bionde, e che persino le bellezze nordiche dei paesi scandinavi che in questo senso potrebbero considerarsi più fortunate delle consorelle latine, aspirano a diventare sempre più chiare. Basta affacciarsi in un negozio di parrucchiere sia di Stoccolma che di Oslo per constatare che le decolorazioni sono in auge lì, quanto da noi.

Forse perché la razza bionda è geneticamente destinata ad affievolirsi mescolandosi con il più forte bruno? Sta di fatto che ragazzine e signore di tutte le età si ostinano a schiarirsi. L'invasione del color grano e del cenere sarà ancora più compatta in questi giorni di mezza estate in previsione della moda d'autunno che senza mezzi termini esigerà tutte le donne biondochiomate.

Ma il biondo migliora sempre un viso? In alcuni casi famosi si direbbe proprio di sì.

Una chioma chiara e fluttuante è riuscita a dare carattere a volti che prima, con il loro colore naturale non riuscivano ad imporsi. Ed è questo il caso di due famose superbionde: Brigitte Bardot e Catherine Deneuve. Chi le potrebbe immaginare brune? Eppure sia l'una che l'altra sono in realtà banalmente castane. Le vecchie fotografie prima della cura all'ossigeno ce le mostrano insulse e qualunque.

★ *Se ci si lancia nell'avventura del biondo, che gradazione scegliere?* Per aiutarci ci sono le parrucche. Molte signore brune che sognano capelli di lino non hanno che da togliersi la curiosità calcandosi in testa una parrucca di questo colore. Subito apparirà chiaro il terribile sbaglio che si stava per compiere, e il giusto cambiamento che sarà opportuno apportare senza indugi per migliorare il proprio tipo fisico.

★ *I capelli bianchi* — Sono i più mimetizzabili grazie alla complicità di un discreto e tranquillo biondo variegato. Assai meglio che con una pastosa calotta scura, che metterà senza dubbio in rilievo le rughe trasformando la ex « bella bruna » in una Carmen da teatro di filodrammatici. I colori più naturali che sono anche gli stessi suggeriti dalla moda offrono ampia scelta. Chi non ha vent'anni ed è stanca dei capelli sale e pepe sceglierà i castani dorati e i biondi sprizzati di argento.

★ *I capelli scuri* — Una bruna può certo farsi bionda. Ma avrà più probabilità di sembrare naturale e quindi affascinante una exbionda scurita con l'adolescenza di una bella ragazza meridionale di pelle olivastra e di peluria pronunciata, magari subito propensa a farsi nordica ma assai meno a depilarsi le gambe. Il biondo dà la sensazione con le sopracciglie folte e scure. E contrariamente all'opinione diffusa che il biondo ingentilisce i tratti, in questo caso si sortirà l'effetto contrario. I lineamenti assumeranno un'aria dura e la faccia sarà quella di un'« entraîneuse ».

★ *I biondi 1970* — Sono giovani e spigliati. I nuovi colori da tenere in mente: il « blond capucine », ambrato e caldo; il biondo « muscade », con variegazioni beige, e il biondo « bouton d'argent » che senza esitazioni vira all'argento. Questi nella linea Excellence dell'Oréal. Ma c'è anche il « biondo scoiattolo » un po' mogano; il biondo « cerbiatto », come il pelo del timido animale, o il biondo-castano « lumière » negli schampoo colorati da usare in casa « Crisal Color » di Garnier. Uno schampoo che colora per ossidazione e che nello stesso tempo tratta il capello alimentandolo con midollo di bue.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

I capelli "rammendati"

Per i capelli sfibrati. Preoccupazione di molte donne tinte o « riflessate ». E' nato un nuovo prodotto che ridona ai capelli stanchi e senza vita la robustezza, il nervosismo e la setosità della buona salute. Si chiama Ineral. Si potrà far applicare dal parrucchiere o anche, volendo, in casa da sole. Basterà spalmarlo sui capelli ancora umidi prima di arrotolare i bigodini. L'Ineral, come tutti i prodotti vivi, va preparato e miscelato al momento dell'uso premendo un pulsante che libererà nel boccettino una polverina che fa diventare di colpo blu il liquido rigenerante. Ed è un gesto che sa di magia, ma si tratta solo di scienza.

Questo prodotto rivoluzionario non ha niente a che fare con le solite cremine addolcenti. « Aggiusta » le chiome mal ridotte, ricostituendo le catene keratiniche interrotte dall'azione dei decoloranti o delle tinture. Insomma guardando al microscopio elettronico un capello si vede che le molecole del prodotto fanno una specie di operazione di rammaglio all'interno della fibra. E i capelli « rammendati » per l'azione degli aminoacidi risulteranno forti, lustri ed elastici. Specie le punte, zona-problema di tutte le belle bionde della chimica.

il medico della famiglia
L'epatite contagia

La signora C. S. scrive:
« *Vorrei sapere se l'epatite è quella malattia che fa diventare giallo la pelle ed il bianco degli occhi, ed anche se si tratta di una malattia contagiosa* ».

— L'epatite è una delle cause dell'itterizia, ma non l'unica, ed è una malattia contagiosa. Il male viene trasmesso da una persona all'altra tramite cibi o bevande contaminate, e sotto questo punto di vista non è meno contagioso del morbillo o degli orecchioni.

* *

Un lettore scrive:
« *Sono un vegetariano e naturalmente mangio molta frutta e verdura. Ho l'abitudine di mangiare le arance tutte intere, buccia e semi compresi. E' vero che ciò mi può rovinare lo stomaco?* ».

— No, purché l'arancia sia perfettamente pulita non c'è motivo per cui lei non ne possa anche mangiare la buccia.

* *

Una lettrice domanda:
« *E' vero che se si porta sempre un braccialetto di rame, non si può essere colpiti dall'artrite?* ».

— No, si tratta di un pregiudizio, incoraggiato da alcuni ciarlatani. Se lei soffre d'artrite, si rivolga al suo medico di fiducia e non butti via i suoi soldi per degli amuleti inutili.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

l'avvocato di fiducia
La casa in regalo alla moglie

Gradirei un chiarimento. Anni addietro comprai una casa a Torino, ora con i miei risparmi ho costruito una casetta in campagna che vorrei dare a mia moglie: un mio vicino di casa però mi ha detto che non posso fare questo regalo a mia moglie. E' vero e perché non potrei dal momento che parte dei soldi che ho speso derivano anche dai suoi guadagni?
V. R. - Torino

L'articolo 781, Codice Civile, stabilisce che i coniugi non possono, durante il matrimonio, farsi l'uno all'altro alcuna liberalità, salvo quelle conformi agli usi. Si tratta di un divieto stabilito a tutela della famiglia allo scopo di mantenere integra la solidarietà morale e materiale della famiglia. Tale divieto rientra nella sfera dell'ordine pubblico e la sua violazione produce, perciò, la nullità del contratto.

Il divieto di donazione tra coniugi, di ispirazione romanistica, è oggi ingiustificato dal momento che la legge consente tra i coniugi qualsiasi rapporto patrimoniale che in pratica potrà essere assai più vantaggioso per un coniuge a danno dell'altro. E' ingiustificato anche perché la parità non solo giuridica, ma intellettiva, culturale e sociale tra coniugi rappresenta, ormai, un dato di fatto. In pratica, poi, gli interessati trovano sempre il modo di aggirare il divieto, violando così la legge due volte.

Alcuni ordinamenti giuridici di nazioni altrettanto civili come l'Italia, quali l'Austria, la Germania, la Svizzera ignorano, infatti, completamente il divieto di donazione tra coniugi.
Avv. Carmine De Vito

Senta, dove ha lasciato la coda?

Senta Berger senza il trucco che porta nel film « Quando le donne avevano la coda »

La Bergman e soci nella retrospettiva dedicata ad Hollywood

Dieci divi d'eccezione a Venezia nessuno però è in carne ed ossa

Stasera in programma *Wanda* prodotto, diretto e interpretato da Barbara, moglie di Kazan

nostro servizio

Venezia, venerdì sera.

Ingrid Bergman e Gregory Peck, Janet Gaynor e Dorothy McGuire, Joan Fontaine e Joseph Cotten, Alfred Hitchcock e King Vidor, Paul Newman e Robert Redford. Bastano questi dieci nomi a movimentare di colpo una mostra veneziana che ha sacrificato — giustamente, secondo noi — la Mondanità alla Cultura, ma che indubbiamente, così facendo, non consente le improvvise allegrie di passate [illegible]? Sì, ed un mio amico fotografo, tra i più celebri dei « paparazzi » italiani, autore di numerosi e fortunati « colpi » sui nostri rotocalchi, era sul punto di credermi, evidentemente ottenebrato dal sole e dall'afa del Lido, quando stamattina gli comunicavo molto seriamente che tutti quei dieci nomi sarebbero stati di scena, nella giornata d'oggi, al Palazzo del Cinema.

Naturalmente, tutti questi illustri signori se ne stanno a casa loro, oltre Atlantico e non si son mai sognati neppure lontanamente di fare una capatina a Venezia per dare finalmente un po' di lavoro ai nostri solerti e disoccupati fotografi. Ma è un fatto che il programma il [illegible] tutti, per oggi pomeriggio, magiche « stars » del fascino d'una volta, nella speciale sezione dedicata ai « documentario »: i primi otto sono i protagonisti di *Hollywood: gli anni di Selznick*, lungometraggio di un'ora [illegible] dalla calda voce di Henry Fonda che rievoca la grande, irripetibile stagione del cinema americano fra le due guerre, con spezzoni de *Il prigioniero di Zenda* e *Io ti salverò*, di *E' nata una stella* e *Intermezzo*, di *Rebecca* e *Via col vento*. Gli ultimi due, Redford e Newman, il [illegible] durante le fasi di lavorazione di *Butch Cassidy*, il bel western firmato da George Roy Hill.

Chiarito l'equivoco, ai fotografi non è rimasto che riprendere il nostro Mario Soldati, supercandidato al «Campiello» con il romanzo *L'attore*, ma presente al Lido non come scrittore bensì in qualità di regista televisivo per uno « special » sulla Mostra, e ancora l'americana Barbara Loden la quale, pur senz'essere né una celebrità né tantomeno (viva la cavalleria) una bellissima donna, vanta per sempre al suo arco due frecce: quella di essere la consorte di Elia Kazan, e soprattutto quella di essere la regista del film in programma questa sera, l'americano *Wanda*.

Esordiente in assoluto dietro la macchina da presa, dopo anni di esperienze sulle tavole dei palcoscenici di Broadway, la signora Kazan ha scritto anche il soggetto e la sceneggiatura del suo primo film: *« Una sorta di Gangster's story, senza però — promette — quell'alone romantico che circondava i personaggi di Bonnie e di Clyde »*. *« La diseredata Wanda, che io stessa interpreto* — racconta la regista — *si accoppia con il malandato e nevrotico Dennis, da lei trovato in un caffè mentre stava affannosamente arraffando l'incasso. I due viaggiano qua e là rubacchiando, lei aiutandolo come può, lui strapazzandola per i suoi scopi finché, il giorno di un "colpo" più importante del solito (la cassaforte d'una banca), i poliziotti sorprendono l'uomo e gli sparano. Wanda, lei è libera, ma sola, ancora una volta »*.

Ecco i dati tecnici della pellicola. *Regia*: Barbara Loden. Interpreti Barbara Loden, Michael Higgins. *Soggetto*: Wanda, donna schiva e disadattata, non sa badare alla numerosa e povera famiglia con cui vive in una zona carbonifera. E' abbandonata dal marito, che chiede il divorzio. Cerca allora invano lavoro e denaro. In città passa la notte con un uomo che all'indomani scappa senza darle un soldo. Dopo essersi addormentata in una sala di spettacolo, capita in un caffè dove un tale, stordito il proprietario, sta rubando alla cassa. Wanda segue il rapinatore in una misera stanza d'albergo, e lo accompagna in un'auto rubata.

Tra i due nasce un incerto, disincantato rapporto: Wanda rifiuta di lasciare questo essere così solo e spaurito, si attacca a lui aiutandolo come può; Denis la usa per i suoi scopi. Denis incontra il vecchio padre e decide di organizzare un colpo importante, inducendo Wanda ad aiutarlo. Insieme sequestrano la famiglia di un funzionario di banca in un villino isolato, dove lasciano una finta bomba a tempo che — annunciano — scoppierà dopo un'ora; Denis conduce poi l'uomo alla banca, facendosi consegnare il denaro della cassaforte. Ma quando il piano sembra riuscire, sopraggiunge la polizia che sorprende il rapinatore. Di sera, sola, Wanda approda in un bar, tra prostitute e ubriachi.

Giorgio Polacco

Una famiglia di artisti. Barbara Loden ed Elia Kazan al Lido con i figli Leo e Marco

E' morta la mamma di Alighiero Noschese

Roma, venerdì sera.

La madre di Alighiero Noschese, Camilla Franceschelli, è morta ieri sera nella clinica Mater Dei ai Parioli dove era ricoverata da circa quindici giorni. Aveva 76 anni.

Il figlio, che era rimasto al suo capezzale per giorni, aveva deciso di partire nel tardo pomeriggio per Rimini dove avrebbe dovuto prendere parte ad uno spettacolo. Improvvisamente però la malattia si è aggravata e alcuni familiari hanno raggiunto l'attore all'aeroporto pochi minuti prima della partenza. Alighiero Noschese è tornato alla clinica Mater Dei ed è rimasto vicino alla madre fino al momento della morte.

carnet

FORTINO
Alta Valle Po - PAESANA
Tempo di ferie
Tutte le sere DANZE
con il Complesso
BAND 2000
Domenica 23 pomeriggio e sera
MINO REITANO
Pomeriggio tutti L. 1000
consumazione compresa

scandinavia
NIGHT - CONDOVE
Tutte le sere: ATTRAZIONI
Tel. 963.434.

Massimo
nuovo
Fortino
L'ARDIMENTOSA IMPRESA DELLA SQUADRIGLIA ITALIANA DEI « GOBBI VOLANTI »

I critici contesteranno i loro "Nastri,, al Lido?

La cerimonia sarebbe prevista per il 29 agosto

VENEZIA, venerdì sera.

Piccola polemica quotidiana, senza la quale un festival non sarebbe più un festival. Per sabato 29 agosto, qualche giorno prima della chiusura della Mostra, è in programma, com'è noto, la consegna dei « Nastri d'argento », i premi annualmente conferiti a registi, attori, produttori e tecnici, da parte del Sindacato giornalisti cinematografici. I « Nastri » sono, probabilmente, l'unico premio italiano nel campo della celluloide che riescono, bene o male, a mantenere un loro prestigio non mercantile e una loro autorevolezza.

Per la sera del 29 avevano già assicurato la loro presenza, fra gli altri, Luchino Visconti (miglior regista dell'anno per « La caduta degli dei »), Paolo Pilagora, Nino Manfredi e — si diceva — John Schlesinger, regista di « Un uomo da marciapiede ». Ma si sa, anche fra i critici, le divisioni non mancano e poiché molti fra di loro non condividono affatto l'attuale « corso » del festival veneziano, giudicato ancora troppo « antidemocratico e paternalistico » e per giunta organizzato da un'ente come la Biennale, retta da uno statuto fascista e gestita da un commissario straordinario, non vorrebbero assolutamente che la cerimonia della consegna dei « Nastri » si confondesse con l'« ufficialità » della manifestazione veneziana.

« I critici sono qui per puro scrupolo d'informazione », ammoniva giorni fa un polemico comunicato del Sindacato. Quella che sembrava l'unica serata un po' movimentata del Lido quest'anno, un'allegra festa in famiglia, rischia insomma di naufragare.

gi. po.

questa sera alla TV LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Rossellini dal Lido al Nilo

La decadenza dell'Egitto nella « Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza » e debutto di « Grandangolo » a cura di Vittorio Gorresio (1° CANALE) - « Giochi senza frontiere » e vecchie cronache per il SECONDO

oggi sul video

primo canale

20,30: Telegiornale.
21 —: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza
22 —: Grandangolo: Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale (a cura di Vittorio Gorresio, prima trasmissione).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Giochi senza frontiere (Eurovisione dall'Olanda).
22,30: C'era una volta ieri (II, presenta Romolo Valli).
23 —: Ippica (da Montecatini).

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: « ...E noi qui » - 22,15: Pallacanestro (Italia-Bulgaria) - 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Gli eroi di cartone - 21,45: Commissario Maigret (replica) - 22,45: Quindici minuti con...

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 14 - 15 - 17 - 20 - 23,25.	Giornali radio: 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24.	Giornali radio: 19 - 21.
19,30 Luna-park	21,15 Libri-stasera	18,45 La favolosa storia del circo
20,15 Ascolta, si fa sera	21,30 Musica leggera dalla Grecia	19,15 Concerto d'ogni sera: Czerny, Bottesini, Kuhlau, Paganini
20,30 Filologia e storia degli umanisti europei	22,10 Piccolo dizionario musicale	20,15 L'adolescenza
20,50 Fattori di disturbo	22,40 Con Morapresenza nel cuore	20,45 Algarotti e Bettinelli
21,15 Direttore Lovro von Matacic	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica	21,30 Operetta e dintorni

I programmi del Primo sono aperti, alle 21, dal terzo telefilm del ciclo La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza, *ideato e realizzato da Roberto Rossellini con la regia del figlio, Renzo Rossellini jr. Vi si illustrano le alterne fasi di grandezza e decadenza dell'Egitto, la cui potenza tocca il culmine con la conquista della Fenicia, della Palestina, di Creta, delle isole dell'Egeo, dell'Assiria, di Babilonia, dei regni degli Ittiti e dei Mitanni. Giungono da ogni parte ambascerie per onorare il Faraone. Molte arti tecniche si sono perfezionate.*

La scoperta del papiro ha un'importanza quasi rivoluzionaria: tutto viene scritto e registrato, dai contratti di lavoro ai testamenti, dalle preghiere alle massime morali. Esiste perfino un servizio postale, e, presso i templi (il più famoso è di Karnak), sorgono scuole di medicina, di scrittura e di morale. Ma solo al Faraone, unico depositario del potere e della tradizione, spetta l'educazione del figlio ed erede.

Ben diverso il mondo greco e quello romano: fondamentalmente differenti le concezioni religiose. In Grecia e a Roma gli dei sono entità spesso capricciose e lascive di cui bisogna procacciarsi il favore a prezzo di sacrifici talvolta sanguinosi. Grazie soprattutto a Ippocrate, la medicina si stacca dalla magia e compie un passo decisivo per diventare scienza. Ma, davanti agli orrori e terrori dell'esistenza, l'uomo non trova rifugio che nella superstizione e si sente schiacciato da un incomprensibile fato. La stolta e implacabile legge cui è sottoposto il re del bosco di Nemi è una prova di questo terrorizzante barbarie.

Diverso è il Dio che adorano a Gerusalemme gli ebrei: Jahve, creatore di tutte le cose, supremamente buono, giusto e onnipotente. Gli ebrei credono che Dio li abbia scelti fra tutti i popoli, promettendo che in loro sarebbero state benedette tutte le nazioni al giungere di Suo figlio, il Messia, salvatore del mondo.

A Betlemme, sotto Tiberio Cesare, nasce Gesù. Alcuni lo riconoscono come l'Atteso; ma i capi del popolo ebreo, con la complicità dei romani, lo crocifiggono. Dopo la sua morte gli apostoli annunciano la sua resurrezione. Egli ha dimostrato di essere veramente il Cristo, il figlio di Dio. Ha inizio così la più grande rivoluzione religiosa della storia. Rossellini ne ha accennato ieri al Lido di Venezia dove è stato presentato il suo Socrate cinetelevisivo.

Prende il via, alle 22, Grandangolo, una nuova rubrica del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi. Vittorio Gorresio ripresenta dieci « servizi speciali » realizzati tra il 1960 e il 1970, esaminando con gli autori sia l'evoluzione del linguaggio, sia la tecnica dell'inchiesta televisiva. Tra i servizi riproposti: « La Sicilia del Gattopardo », di Ugo Gregoretti; « Rommel: un caso di coscienza », di Sergio Zavoli; « All'Est niente di nuovo », di Enzo Biagi; « La pena di morte », di Gianni Bisiach; « Dentro l'America: i giovani », di Furio Colombo; « Per Firenze », di Franco Zeffirelli; « Dentro la Sardegna », di Giuseppe Lisi.

* *

Sul Secondo il pezzo forte è, alle 21,15, il sesto incontro di Giochi senza frontiere 1970.

Completa i programmi, alle 22,30 la seconda puntata di C'era una volta ieri, l'album televisivo presentato da Romolo Valli e curato da Vittoria Ottolenghi. I filmati abbracciano gli anni che vanno dal 1903 al 1914.

d. g.

La Bujold in Spagna per « Le Troiane » da Euripide

Geneviève sorriso d'angelo mette le mani sull'Oscar '71

La Bujold sarà a fianco di Sutherland, l'attore di « Mash »

Madrid, venerdì sera.

Il regista greco Michel Cacoyannis è in Spagna per girare un nuovo film: *Le Troiane*, pura e semplice trasposizione sullo schermo del dramma di Euripide. E' esclusa un'interpretazione in chiave moderna, Cacoyannis ha scelto la Spagna delle campagne aride e bruciate dal sole, perché questo paesaggio è quello che più di ogni altro si presta a riprodurre le desolate coreografie dell'antico mondo greco.

Katherine Hepburn sarà Ecuba, Irene Papas darà il suo bellissimo volto a Elena, Vanessa Redgrave avrà la parte di Andromaca, e infine per Cassandra si è pensato a Geneviève Bujold. Un « cast » d'eccezione.

Per prima, puntualissima, è arrivata Geneviève Bujold, l'attrice canadese nota al pubblico italiano per l'interpretazione di Anna Bolena nel film *Anna dei Mille Giorni*, accanto a Richard Burton. Ma si era già fatta una reputazione per avere lavorato con i più noti registi della *nouvelle vague*, come Louis Malle e Alain Resnais.

Quest'attrice, dall'eterna espressione di ragazzina, ha dunque alle spalle una lunga esperienza davanti alla macchina da presa e, con candore un pochino calcolato, dichiara apertamente i suoi 28 anni.

E' appena scesa dall'aereo in arrivo da Parigi, « una città meravigliosa », ma non vede l'ora di ritornare a Montreal dove vive col marito, il regista Paul Almond e col piccolo Mathieu di due anni. Geneviève è una mamma adorabile e vuole che tutti sappiano che il suo Mathieu è « il più bel bambino del mondo » e che è anche affettuoso, infine « non fa mai i capricci ». L'attrice ha già deciso: figlio e marito la raggiungeranno in Spagna, se la lavorazione dovesse protrarsi oltre il previsto.

Appena finito di girare *Le Troiane* con Cacoyannis, Geneviève tornerà a Montreal: *« Amo la mia città, è piena di sorprese. Viviamo a quaranta minuti di aereo da New York, tre ore da Los Angeles. La nostra casa è in montagna, a cinque minuti dal centro di Montreal. Ogni mattino mi alzo alle 7, mi faccio una corsa di due chilometri, e quindi una bella nuotata prima di fare il bagno. Credo sia questo il segreto della mia linea »*.

Intanto, negli Stati Uniti, è imminente la programmazione del suo ultimo film: *Il gesto del cuore*, girato sotto la direzione del marito, e recitato accanto all'attore che oggi gode di maggior prestigio nel nuovo mondo del cinema: Donald Sutherland, il « lungo » di *M.A.S.H.*

La dolce Geneviève Bujold ha in realtà una volontà di ferro. Sfuggitole l'Oscar del '70 che tutti alla vigilia le pronosticavano, gioca ora per la prossima edizione la carta della coppia inedita, che saprà far presa su tutti.

r. s.

Due grandi sagre della canzone nel weekend d'agosto

3x3 da stasera a Pesaro

Chi sarà sorteggiato a fianco dei favoriti Leali e Reitano?

PESARO, venerdì sera.

Al Palasport di Pesaro stasera è nuovamente di scena il « Torneo della Canzone » (giunto alla sua tredicesima edizione), con un folto « cast » di cantanti e complessi. L'organizzazione di Lino Leceri non ha ancora reso note le terne di cantanti che tenteranno di aggiudicarsi il torneo, in quanto saranno composte a sorteggio poco dopo le prove, che si svolgono nella tarda mattinata o nel pomeriggio.

Questi i nomi dei cantanti ed i titoli delle canzoni che saranno presentati: Mino Reitano, « Cento colpi alla tua porta »; Lolita, « Dicitencello vuie »; Romana, « Sogni d'amore »; Fausto Leali, « Ave Maria, se ne muore »; Paolo Mengoli, « Mi piace da morire »; Gaby Verancky, « Arrivederci amore mio »; Maurizio, « Prima estate »; Patrick Samson, « Vola, vola, va »; Tony Astarita, « Ho nostalgia di te »; Eddy Miller, « Non sono un pupo »; Mauro Chiliante, « Il citofono »; I Nomadi, « Un pugno di sabbia »; Piero Focaccia, « Permette signora »; Max Cristiani, « Né di maggio né di giugno »; Andreina, « Lei era una bambola »; I Califfi, « Acqua e sapone »; Remo e Gisele, « Ora che sei qui »; Gino, « Tre soldi in più »; Giovanna, « Canne al vento »; Peter Amore, « La sonesco »; Alan Dell, « Woodstock »; Menegale, « Odio e amo »; Lally Stott, « Chirpy chirpy, cheep cheep »; Franco Tortora, « La luce bianca del mattino »; Anna Maria Izzo, « La corriera ».

I cantastorie a Piacenza

I vincitori del '69 presentano *Il dramma di Rivera*

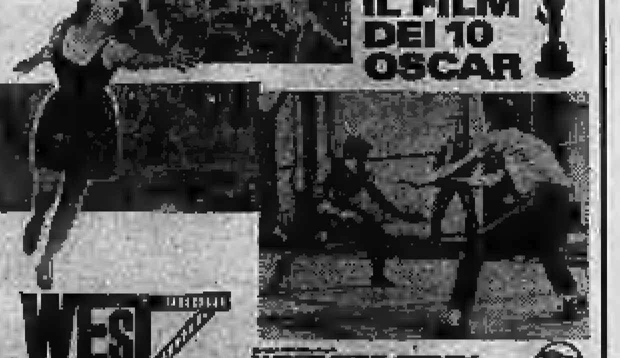
Piacenza, venerdì sera.

Un cartellone con i « fumetti » colorati, una vecchia auto coperta dalla polvere delle strade di campagna, l'altoparlante sul tettuccio, il disco dell'ultimo successo suonato a pieno volume. Così si presentano i cantastorie, i pochi rimasti in un sistema di vita che lascia sempre meno posto alle tradizioni. Sono cantanti come tutti altri, con la loro passione per la musica, con le loro gelosie di mestiere. Al contatto con il pubblico delle campagne (quello siciliano e quello emiliano soprattutto) hanno forse sacrificato guadagni sicuri; alla fama hanno preferito la cordialità di chi li accoglie sulle piazze, in un giro sempre uguale e sempre nuovo.

I concorrenti di quest'anno sono venti, quattro dei quali «fuori concorso » (in termini sportivi si potrebbe parlare di « manifesta superiorità »). Alla « Sagra » di domenica prossima, che si terrà come al solito nella splendida piazza Cavalli, sarà assente Franco Trincale, il cantastorie di origine siciliana ma da anni trapiantato a Milano, che aveva trionfato nel 1967 e 1968. Trincale, che della « Ballata di Kennedy » ha venduto in pochi mesi oltre un milione di copie, è comunque autore delle parole e della musica di una ballata affidata ad altri. Attualmente viene considerato un « maestro ». Sono Orazio Strano, Vito Santangelo, Turi Di Prima ed il figlio di Orazio Strano, Leonardo, vincitori delle edizioni precedenti della « Sagra ».

Lo scorso anno « cantastorie d'Italia » vennero proclamati due artisti milanesi, Giovanni Barlini e Angelo Brivio, che torneranno anche quest'anno a Piacenza con un tema che è stato di grande attualità fino a poche settimane or sono: « Il dramma di Gianni Rivera », sviluppato sull'aria di Trincale.

OGGI riapre l'AUGUSTUS
Con uno spettacolo indimenticabile!



Eccezionalmente in ANTEPRIMA NAZIONALE il film vincitore del PREMIO DELLA GIURIA al XXIII FESTIVAL DI CANNES
DOMANI riapre il DORIA
UN FILM CRUDO, SINCERO, SPIETATO SUI GIOVANI DI OGGI

Spiaggia che vai, divi che trovi - *SPERLONGA*

Maria Grazia Buccella ripresa sulla spiaggia di Sperlonga

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Questa ragazza passa Torinopoli». 16,15; 21,15.

AL FLORIDA (v. Solferino, 542.833): 21 Los Santos, canto Marco. BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio. CHALET: ore 21 Orchestra Billy. GAY ESTIVO: 21 Luciana Faby. LE ROI ESTIVO: 21 Gianni Epoca 5.

AL 2000: Riapertura 29 agosto con «Academie 30-39».

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.866). GOLDEN BOY (Via Venaria 165).

ABATIQUE (Bacchi 28, 541.023): 21. BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ritrovo ... CAPRICE (Bacchi 16, 511.376): 21. LIDO ESTIVO (Moncal. 422): 21. VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

cinema prime visioni

seconde e altre visioni

Chiusi per ferie: DORIA, LUX

proseguimenti

Chiuso CAPITOL

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

film del giorno

Per Johnson campione negro era meglio il decathlon anziché il cinema

L'olimpionico di Roma in «Cinque disperati duri a morire» - Rievocazione di Sade, Colt e Winchester

Avventuroso

Il primo a lasciarci la pelle dei Cinque disperati duri a morire (un film inglese misteriosamente relegato in quelle sale dove l'«onore» della prima visione tocca di solito a Sabata e ad altri giustizieri del western casalingo), è il mercenario negro. Sfoggia uno stinto completo di tela blu ed un berrettino rosso fuoco. Sembra destinato ad una parte di rilievo, invece gli piantano una pallottola in un occhio alle prime battute dell'aspra vicenda. La delusione è doppia. Perché il negro era riuscito subito a differenziarsi dagli altri caratteristi, prometteva bene insomma, e poi perché questo negro si chiama Rafer Johnson.

Il suo nome sui cartelloni è scritto più piccolo di quello dei protagonisti. Ma se Stanley Baker, Alex Cord, Richard Attenborough e Honor Blackman (la ragazza che salvò «007» dalle grinfie di Goldfinger) hanno meritato la silenziosa approvazione degli spettatori del cinema, Rafer Johnson la sera del 6 settembre 1960 fece balzare in piedi sulle tribune dello stadio olimpico di Roma centomila spettatori in delirio. Era una grande vittoria la sua: un «povero negro» che diventava medaglia d'oro nel decathlon, lo sport che comprende tutte le discipline dell'atletica leggera, l'olimpiade nell'Olimpiade.

Il pubblico capì e Rafer Johnson fu l'unico vincitore dei Giochi romani al quale la folla chiese un giro d'onore sulla pista. Aveva vissuto un'infanzia triste, in una cittadina razzista del Texas. Aveva preso calci in faccia anche dalla sfortuna, perché alla vigilia delle Olimpiadi di Melbourne, nel '55 — era appena un ragazzo — un incidente l'aveva tolto di mezzo. Ma non s'era arreso. «Aspetto da quando sono nato — disse — posso aspettare altri 4 anni». E a Roma vinse. «Bisognerebbe fare un film sulla sua vita — scrissero i giornali —. Come per Jim Thorpe, l'atleta indiano chiamato "Pelle di rame"». Ma di Rafer Johnson non si seppe più nulla.

Lo ritroviamo adesso, dopo dieci anni, in un film dove è trattato alla stregua di una comparsa. Nella storia crudele dell'odio che divide due capi mercenari alle prese prima nel Katanga e poi ad Hong Kong, Rafer Johnson poteva trovare posto fino alla fine. Nemmeno molto appesantito, si muove molto disinvoltamente davanti alla macchina da presa, ha una bella «maschera», ma il regista Gordon Flemyng gli preferisce altri caratteristi di maniera, e lo uccide quasi subito accontentandosi di avere il suo prestigioso nome «in più» sul cartellone.

E' un peccato. Era bello pensare che un atleta puro come lui, avesse trovato il successo anche lontano dagli stadi. Avesse dimenticato in un altro posto, l'Inghilterra, la tristezza provata negli anni della giovinezza a casa. Ma purtroppo si può soltanto immaginare che sia così. Nel ricordo, più che il mercenario col berrettino rosso, resta infatti il campione che la folla chiamò a fare il giro d'onore.

Emio Donaggio

Rafer Johnson nel '60 a Roma e come appare oggi nei «Cinque disperati duri a morire»

Sexy al 50%

DE SADE di Cy Endfield, con Keir Dullea, John Huston, Senta Berger. Sexy - storico, colori, americano. (Gioiello e Nazionale)

«Ma l'incesto non è un delitto?» domanda Eugenia in «Filosofia dello spogliatoio». E Domancé dolcemente replica: «Come considerare delitto la più dolce unione della natura, quella che essa ci prescrive e più ci consiglia?». Fatti salvi naturalmente i personali pareri sulla filosofia di Sade, è chiaro che passi come questi ed altri rischiano di sprofondare nel pornografico o nel ridicolo chi abbia la tentazione di realizzarne una versione in immagini. Il regista Endfield, approfittando di un presunto nuovo spirito libertario che aleggerebbe su Hollywood, ha tentato un'impresa del genere soffermandosi anche sulle vicissitudini dell'infelice marchese che trascorse in carcere venticinque anni della sua esistenza.

Nei momenti più infelici le rovinose distruzioni di ambienti e le vigorose pacche inflitte a donne malcapitate ricordano irresistibilmente le comiche finali. Altrove, quando l'impegnatissimo protagonista Keir Dullea interroga il suo io o quando anima le rappresentazioni teatrali che nel secolo XVIII lo qualificarono come autore maledetto, la pellicola sale di tono. Ma particolari sguaiati e troppo facili citazioni di scrittori che difesero Sade dalle persecuzioni dei conformisti, appesantiscono l'intera vicenda. Non è una pellicola sexy il «De Sade» all'americana, ma nemmeno una seria rievocazione con intenti storici o culturali.

p. per.

Un western

ROY COLT & WINCHESTER JACK di Mario Bava, con *Brett Halsey, Marilù Tolo, Charles Southwood, Teodoro Corrà - Western, italiano a colori (Cinema Vittoria).*

Quel senso dell'ironia che rende in qualche modo gradevole il film dove lavorano insieme Sartana e Sabata, è di bel nuovo reperibile in un altro «spaghetti-western». Lo ha girato, con la solita bravura tecnica, l'ex operatore e oggi regista Mario Bava, passato alle storie avventurose dopo aver sbigottito le platee con gli *horror films*.

Qui, insieme al cinismo, c'è la canzonatura. E' un pasticcio che funziona discretamente anche stavolta. Personaggi, i soliti. In primo piano i due compari che si picchiano dopo che o l'uno o l'altro ha tralignato; poi fanno pace e vanno insieme al *saloon* (con annesso postribolo). Nella «casa» non chiusa ma aperta a tutti i venti del Far West, Isa Miranda in ghingheri sorveglia le pecorelle, non troppo smarrite, mai disoccupate.

Questo il faceto contorno. Il piatto è costituito, anche qui, dall'oro da rapinare: tra i cialtroni che intrigano per impossessarsene il più pittoresco è un pope che alle icone e alla santa Russia ha preferito il piccolarismo e le disoneste facilità dell'arricchimento per furto. Poi c'è una indianina dalla lingua e dai sentimenti biforcuti; asso nella manica del regista, che se ne serve con sfacciataggine nella canzonatoria sorpresa finale, assurda per un western serio ma pertinente qui.

a. val.

Sinatra «benefico» per aiutare la famiglia di Dan Mitrione

LOS ANGELES, ven. sera.

Frank Sinatra ha annunciato ieri sera che il 29 agosto terrà un concerto per aiutare la famiglia di Daniel Mitrione, il funzionario americano rapito e ucciso dai guerriglieri «Tupamaros», che ha lasciato nove figli.

Il concerto avrà luogo a Richmond, nell'Indiana, dove Mitrione era stato in precedenza capo della polizia.

Sawallisch, l'antidivo, apre le Giornate Musicali di Stresa

nostro servizio

Stresa, venerdì sera.

«Non voglio essere un commesso viaggiatore della musica, ce ne sono già tanti. Io sento il bisogno di approfondire, piuttosto che andare vanamente in giro a sciorinare quel poco che conosco». Così, con simpatica modestia, parla Wolfgang Sawallisch, il quarantaseienne direttore d'orchestra tedesco che la critica mondiale, ormai concordemente indica fra i più grandi di tutti i tempi. Spetterà a lui, la sera di giovedì 27, inaugurare le «Giornate musicali di Stresa», la tradizionale manifestazione di fine estate che richiama migliaia di turisti sulle pittoresche rive del Lago Maggiore.

Agli ordini della sua bacchetta sarà la famosa orchestra della «Suisse Romande» di Ginevra, il programma non potrebbe essere più esaltante: dopo la «Fantasia» per pianoforte, coro ed orchestra op. 80, echeggeranno nel Teatro del Palazzo dei Congressi le squillanti note della «Nona Sinfonia», la stessa che Sawallisch diresse cinque anni fa nella sua prima ed unica apparizione a Torino. Nel «cast» dei solisti figurano il soprano Catarina Ligendza, il mezzosoprano Marga Schiml, il tenore William Holley e il basso Siegfried Vogel.

La sera dopo, lo stesso Sawallisch farà un nuovo omaggio a Beethoven, con l'«ouverture» del «Coriolano», la «Sinfonia n. 7» e il «Concerto per violino»: quest'ultimo sarà affidato, per la parte solistica, alla vibrante purezza dell'interpretazione di Nathan Milstein, lo stravagante ebreo-russo, trapiantato in Occidente fin dagli anni immediatamente post-rivoluzionari, che al contrario di Sawallisch gira il mondo in lungo e in largo.

Ma l'interesse di Stresa non si ferma a questi due grandi nomi. Altri interpreti famosi sono in arrivo al Teatro del Palazzo dei Congressi o nello splendido Parco della Villa delle Azalee: il pianista Maurizio Pollini, ex ragazzo prodigio del mondo musicale nostrano (lunedì 31 agosto; con, fra l'altro, i 24 preludi dell'opera 28 di Chopin e «Les adieux» di Beethoven), il soprano Gundula Janowitz (mercoledì 2 settembre), il violinista Henryk Szeryng (giovedì 3 settembre), il giovane pianista Dino Ciani (sabato 12), l'organista Luigi Ferdinando Tagliavini (che si esibirà mercoledì 16 nella Chiesa di Sant'Ambrogio) e il chitarrista Andrés Segovia, che concluderà la manifestazione martedì 29 settembre.

Fra i complessi, oltre alla Orchestra della «Suisse Romande», ci saranno il Complesso strumentale italiano diretto da Cesare Ferraresi (sabato 5 settembre), il Quartetto Juilliard (domenica 6), il Festival Strings di Lucerna diretto da Rudolf Baumgartner (giovedì 10) e infine l'Orchestra della Radiotelevisione belga, con il pianista Franco Mannino (lunedì 21).

Una «sezione» speciale delle «Giornate» è dedicata ai giovani vincitori di concorsi internazionali di musica. Inizierà la serie il 29 agosto la pianista Ursula Oppens (prima al concorso «Busoni» di Bolzano del 1969): la seguiranno il pianista Justus Frantz (lunedì 7 settembre), il violinista Umberto Forte (giovedì 17) e ancora un pianista, Nelson Freire (sabato 19).

Non mancano i motivi, in definitiva, per attribuire alle «Giornate di Stresa», anche quest'anno, il grande interesse musicale che si sono conquistate nelle passate edizioni.

Carlo Sartori

In vacanza ovunque voi siate

DOMANI RADIO MONTECARLO

7,30 Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Notizie musicali - I favoriti 33 giri - Facciamo gli auguri a...
9,30 Fate voi stessi il vostro programma
10,05 Il disco d'oro (gioco)
11,15 Il campionato dei cantanti
11,30 Juke-box con Liliana
12,37 Il disco d'oro (gioco)
14 — I superfavoriti
14,30 Weekend Marlboro il super Music Hall di Corrado
15,30 Balla balla con Gigi e Liliana. Trasmissione per i giovani di dischi a richiesta.
16,25 Hit parade della danza
17 — Hit parade internazionale con i 33 massimi successi del mondo
19 — Juke-box con Valeria Vedette disc-jockey: C. Villani - Ciao ragazzi, con padre Ugolino

DOMANI RADIO CAPODISTRIA

8 — Buongiorno in musica
8,40 Allegro musicale
9,15 20.000 lire per il vostro programma presenta Luciano Minghetti
9,45 L'orchestra Sid Ramin
10,05 Mini juke-box
10,15 Successi del giorno
10,30 Dischi per l'estate
10,45 Successi
11,15 Incisioni Numero uno
11,30 Cantanti d'oggi
11,45 Musica e canzoni
12 — Musica per voi
12,30 Giornale radio
12,45 Musica per voi
14,05 Complessi
14,15 Canzoni di successo
14,30 Programma Help
14,40 Canzoni, canzoni...
15,15 Motivi
18,10 Il cantante del giorno
18,30 Successi discografici
18,45 L'orchestra Bob Haggart
19 — Avete scelto
20 — L'orchestra Raymond Lefevre
22,15 Musica da ballo
22,30 Notiziario

PRINCIPE: Franco e Ciccio e le piràte Barbanera.
VIOTTI: Franco e Ciccio sul sentiero di guerra.

BIELLA

APOLLO: Uno strano tipo.
IMPERO: Django sfida Sartana.

SALUZZO

CIVICO: Per qualche dollaro in più.
SPLENDOR: Amanti miei.

BRA

VITTORIA: Sfida sulla pista di fuoco.
POLITEAMA: Le crime degli dei.
IMPERO: E venne il giorno dei lunghi...

CENTRALE: La pazza di Chaillot.
CENTRALE: Fumo di Londra.
NUOVO: Io lei e gli altri.
ODEON: L'odore dell'impero romano.

NOVARA

AOSTA

CUNEO

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Per tre giorni a Gressoney il Festival della Montagna

In programma trenta film di cineamatori

GRESSONEY ST-JEAN, venerdì sera.

Gressoney ospita da oggi a domenica 23 l'VIII Festival del Cineamatore, che in questa edizione vuol presentare la montagna come soggetto unico.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il dott. Lavini consigliere nazionale del Cai, l'avv. Oberto vicepresidente della Regione Piemonte, Italo Carrone della Federazione italiana Cineclub (Fedic), il gen. Vida e il geom. Caldana, della Federazione italiana Cineamatori (Fnc). Durante il Festival si terranno numerosi dibattiti pubblici. Il primo ha come tema: «Gli aspetti tecnici del film d'amatore». Su questo argomento sono intervenuti, dopo l'esposizione del presidente dell'Azienda autonoma di Gressoney-Monte Rosa, Caldana, Lavini, Carrone e Campiotti; tutti si sono trovati sostanzialmente d'accordo sulla necessità che il cineamatore sia indipendente ma operi con sensibilità e fantasia per mostrare allo spettatore una montagna «viva». Il dott. Lavini ha tenuto a precisare, nel suo intervento, che occorre valorizzare la montagna e la Valle d'Aosta in particolare.

Oggi, primo dibattito sul «Turismo ricettivo e turismo promozionale», mentre nel pomeriggio il dibattito interesserà la gente, le tradizioni e le ricerche sull'alpinismo. Domani 22, la giornata sarà dedicata alla commemorazione dei sette gressonari che il 22 agosto 1778 scalarono il Monte Rosa, dando l'avvio alla storia dell'alpinismo locale. I sette — Valentin e Joseph Beck, Sebastian Linty, Stephan Litschgi, Joseph Zumstein, Nicholaus Vincent e Franz Castell — saranno ricordati da un monumento opera dello scultore Mario Pellizzoni di Busseto.

Domenica infine l'avvocato Oberto illustrerà il tema del dibattito pubblico sulle «Bellezze e ricchezze naturali, storia, arte, lingua, caratteristiche etniche e folcloristiche delle popolazioni montanare». Nei tre giorni del Festival verranno proiettati dieci film per sera e la domenica si avrà la sola proiezione dei film che la Giuria avrà prescelto.

Torino ospita la più grande manifestazione sportiva dell'anno

Universiade atto primo

UNIVERSIADE TORINO '70

	AGOSTO 26	27	28	29	30	31	SETTEMBRE 1	2	3	4	5	6
CERIMONIA DI APERTURA Stadio Comunale - c.so Sebastopoli 123	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ATLETICA LEGGERA Stadio Comunale - c.so Sebastopoli 123	—	—	—	—	—	—	— —	9,30 15,30	9,30 15,30	9,30 15,30	9,30 15	10 16
NUOTO Nuova Piscina - c.so Sebastopoli	9 18	9 18	9 18	9 18	— —	— —	—	—	—	—	—	—
TUFFI Piscina Comunale - c.so G. Ferraris 294	18	16	16	18	—	—	—	—	—	—	—	—
PALLANUOTO Nuova Piscina - c.so Sebastopoli	10 14 —	10 15 21	10 15 21	10 15 21	10 15 21	— — —	—	—	—	—	—	—
PALLACANESTRO Palazzo dello Sport - Parco Ruffini	9 14 —	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	— — —
PALLAVOLO Pal. del Lavoro (B.I.T.) - v. Ventimiglia	— — —	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	9 15 21	— — —
SCHERMA Palazzo della Vela - c.so Unità d'Italia	— —	8 17	8 17	8 17	8 17	8 17	8 17	8 17	8 17	8 17	8 17	— —
TENNIS Sporting Club - c.so Agnelli 45	— —	9 —	9 15	9 15	9 15	9 15	9 15	9 15	— —	— —	— —	— —
GINNASTICA To-Esposizioni - via Petrarca 39	—	—	—	—	—	17	17	17	17	—	—	—
CERIMONIA DI CHIUSURA Stadio Comunale - c.so Sebastopoli 123	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16,30

La tabella indica le ore d'inizio di ciascuna serie di gare.

La prima delegazione delle Universiadi a Caselle; nella foto, un gruppo dei giapponesi

Uno spettacolo irrepetibile al miglior livello olimpico

Mercoledì si inaugurano le Universiadi. E' la più grande manifestazione mondiale dell'anno, di gran lunga la maggiore che Torino abbia mai ospitato da quando lo sport è divenuto una componente importante della vita sociale. L'avvenimento sorprende i torinesi al rientro dalle vacanze e forse li coglie impreparati nel valutare l'importanza dello spettacolo sportivo che viene offerto, occasione irripetibile per chissà quanti anni a venire.

L'Universiade ha inaugurato il suo grande ciclo nel '59 proprio a Torino. I giochi universitari che si erano mantenuti fino a quel momento ad un livello tecnico mediocre con un'organizzazione goliardica, compirono il passo decisivo. Alla vigilia dell'Olimpiade romana si rivelarono Berruti e la Giusi Leone fra gli azzurri e una ventina di fuoriclasse d'ogni paese che avrebbero conquistato un anno dopo la medaglia d'oro olimpica. Di due anni in due anni, guidato da un torinese, Primo Nebiolo, eletto sull'onda del successo della manifestazione, la Fisu (Federazione internazionale degli sport universitari) ha portato le Universiadi in giro per il mondo intero con un incremento di rendimento tecnico che segue la progressione geometrica.

Ed eccoci nuovamente a Torino. Ha rinunciato Lisbona per il '69 (il movimento universitario ha grande risonanza fra i nuovi paesi africani e la situazione politica portoghese non è certamente conciliabile con essi) e la nostra città chiede un anno di tempo per prenderne il posto. Non era un gran margine ma è bastato. Ora sono in fase di ultimazione gli impianti nuovi (la piscina di cinquanta metri allo Stadio, il piccolo stadio coperto per la pallavolo) e quelli trasformati (la pista atletica con il tartan, il campo Ruffini, il campo del baseball sport dimostrativo, il Palazzetto dello sport trasformato in pallacanestro, il Palazzo a vela di Italia '61 che ospiterà la scherma, e il padiglione di Torino Esposizioni riservato alla ginnastica), e già a far notizia sono i primi atleti in arrivo, e l'annuncio dei campioni che verranno.

Le Universiadi offrono un torneo di basket a livello olimpico. Rispetto ai recenti campionati mondiali disputati in Jugoslavia c'è soltanto una variazione in più con la formazione statunitense a livello olimpico. Propongono un nuoto su livelli mondiali quasi fantastici: Kinsella, primatista di quest'oggi, sarà probabilmente del gruppo. Preparano un'atletica a livello olimpico purtroppo senza la facilitazione dell'altitudine che al Messico aveva permesso primati eccezionali. Danno modo di scoprire uno sport spettacolare come la pallavolo, rivalutano la scherma, rilanciano il tennis e la ginnastica che da anni a Torino erano assenti a livello internazionale. Come corollario due sport di squadra, il calcio con la gara Cagliari-Sporting Benfica un anticipo sulla Coppa dei Campioni, e il baseball che presenta per la prima volta in Italia i fantastici dilettanti cubani che recentemente hanno superato i maestri americani.

Mercoledì sera dal Mastio della Cittadella partirà la fiaccola della Libertà, il nuovo simbolo che resterà per sempre all'Universiade.

Giorgio Viglino

DIECI RETI DEGLI ATTACCANTI GRANATA (E BUI NON C'ERA)

Il Torino entusiasma ad Asti

Pulici strepitoso nella ripresa: segna cinque gol, uno ogni nove minuti

Pulici in azione: questo è uno dei suoi 5 gol (foto Moisio)

Sala regista e goleador: è il suo turno per segnare

dal nostro inviato speciale

Asti, venerdì sera.

Cosa sarebbe successo ieri sera se Bui fosse stato in campo nel Torino? E' una domanda che molti si sono posta, dopo la valanga di reti (dieci contro tre) messe a segno dai granata, nell'amichevole con l'Astimacobi (serie D) di Amilcare Ferretti. Bui non c'era, era a casa con il ginocchio destro gonfio, e non ci sarà neppure domenica nell'atteso confronto con la Juventus. L'indisponibilità dell'ex veronese non sembra preoccupare troppo Cadé, almeno in questo momento. Quadri nel primo tempo (un bel gol all'attivo) e Pulici (cinque reti!) nella ripresa non hanno fatto rimpiangere l'assenza del discusso centravanti titolare. I due giovani attaccanti, che l'anno scorso suscitavano perplessità e commettevano errori in serie, hanno acquisito esperienza e sono diventati validi uomini-gol.

C'è poi Petrini che migliora di partita in partita. Nella «notturna» di Asti ha realizzato una spettacolosa «doppietta» dimostrando di essere atleticamente recuperato e di aver riacquistato potenza nelle conclusioni. Bui è un elemento indispensabile al Torino per la sua maturità e per le sue doti di realizzatore, ma Cadé sa che, all'occorrenza, può contare su altri giocatori. Ora non ha che l'imbarazzo della scelta e, in fondo, non gli dispiace.

Le indicazioni positive dell'allenamento di ieri non si limitano alle «punte». Si è visto Sala in netto progresso. Alle sue qualità tecniche ha ora abbinato una disciplina di gioco veramente razionale; tiene la posizione ed è più altruista. Tre gol sono scaturiti dai suoi passaggi, un altro lo ha segnato su azione personale strappando scroscianti applausi al pubblico presente sulle gradinate del «Comunale» astigiano.

Brillante la prestazione di Maddè. Il nuovo regista è il degno erede di Moschino sul piano dell'organizzazione ed ha un dinamismo superiore al suo predecessore. Ha superato a pieni voti il secondo esame in maglia granata. Soddisfacente il rendimento raggiunto da Agroppi. E' piaciuto anche Ferrini che ha giocato mezz'ala nel primo tempo e mediano nel secondo quando Cadé ha utilizzato anche l'ottimo Bamparti.

La difesa non è stata molto impegnata, ma quando Moriggia e compagni hanno spinto a fondo, si è notata qualche incertezza. Il reparto è collaudato e dà fiducia. Poletti, Pula, Cereser e Fossati non si discutono, Castellini va rivisto. Ieri sera ha subito tre gol, due dei quali, forse, potevano essere evitati. Va rivisto in altre prove prima di esprimere un giudizio definitivo. Non è ancora al massimo della forma. Il derby costituirà un «test» assai interessante per il nuovo portiere.

In definitiva Cadé può ritenersi soddisfatto della condizione raggiunta dalla maggior parte dei titolari. *«Queste partite di allenamento* — diceva il trainer negli spogliatoi — *servono ad acquistare il ritmo. Non si possono dare dei giudizi. Dobbiamo ancora lavorare molto, ma c'è tempo. Il derby con la Juventus, nel quadro della preparazione al campionato, è una prova interessante. La squadra dovrà impegnarsi a fondo e ciò l'aiuterà a guadagnare terreno verso la miglior condizione. Una cosa è certa: il Torino è più equilibrato, più disposto al gioco della scorsa stagione. Lo stesso Pulici arriva più facilmente al gol perché inserito in una manovra organica. Ha segnato cinque reti, in qualche occasione è stato fortunato. Era ora che la buona sorte gli desse una mano. Pulici e Quadri, in attesa che Bui sia pronto, sono assai preziosi».*

Domenica il Torino affronterà i bianconeri con la stessa formazione schierata ieri nel primo tempo. Nella ripresa Pulici prenderà il posto di Quadri al comando della prima linea. Se la situazione lo richiederà verranno utilizzati anche altri elementi.

Bruno Bernardi

Sarà a Torino per le Universiadi?

Kinsella

Record favoloso nuotando i 400 s.l.

LOS ANGELES, venerdì sera.

Prima giornata dei campionati assoluti americani di nuoto e già sono caduti quattro record mondiali. John Kinsella ha abbassato il primato dei 400 stile libero (detenuto dal tedesco Hans Fassnacht) nuotando con il favoloso tempo di 4'02"8. Kinsella molto probabilmente farà parte della squadra statunitense che prenderà parte alle Universiadi di Torino.

Successivamente la famosissima Debbie Meyer ha ulteriormente migliorato il primato della stessa gara femminile che già le apparteneva, portandolo a 4'34"3 mentre Alice Jones ha stabilito il nuovo record assoluto dei 100 farfalla terminando la gara in 1'04"1. Questo primato che apparteneva all'olandese Ada Kok, resisteva da oltre cinque anni.

Un quarto «mondiale» è stato ottenuto nei 200 metri dorso maschile da Dike Stamm con il tempo di 2'06"33, che ha migliorato il vecchio primato stabilito l'anno scorso dal tedesco Ronald Matthes.

La squadra ligure si rinnova coi giovani

Un Savona per il futuro

(affidato a Malavasi, allenatore dal pugno di ferro)

dal nostro inviato

Savona, venerdì sera.

Il «pugno di ferro» di Malavasi rimetterà in carreggiata il Savona edizione '70-71? La risposta è affidata ai giocatori vecchi e nuovi chiamati ancora una volta a gareggiare nel girone B della C: quest'anno dovranno affrontare fra l'altro i pericoli di due nuovi derbies, quelli di Genova e di Imperia.

Rigamonti se ne è andato: gli avevano offerto un contratto per due anni, ma l'ex portiere del Torino ha preferito rinunciare e trasferirsi a Monza come vice di Radice. La decisione ha stranamente coinciso con l'apparente ritiro di Dapelo il quale si è messo in disparte lasciando il posto al commissario Rebuffa.

In realtà Dapelo continua a manovrare l'apparato dirigenziale: d'altronde è logico visto che tira fuori i soldi. Malavasi, anche se non vuole sembrarlo, è stato polemico sin dall'inizio:

«Credevo di arrivare in una specie di Babilonia — ha detto — *e invece mi sono trovato di fronte a giocatori coscienziosi e ben preparati. Tecnicamente non siamo forti ma sono sicuro che arriveremo a impostare un Savona corsaro, in grado di lottare con onore».*

Malavasi ha dovuto in parte ricredersi. Pensava di aver trovato il centrocampo adatto, rispolverando Rumignani, innestando Bulli (ex regista del Rovereto) e Barlassina. La difesa doveva poggiare sull'intramontabile Verdi e sul solido Anzuini. All'atto pratico, Malavasi ha notato subito uno scompenso a centrocampo. Nonostante tutta la sua buona volontà, Rumignani non riusciva a coordinare il gioco. Ecco perché è arrivato, quasi inaspettatamente, il mancino Scichilone proveniente dalla Del Duca Ascoli, elemento di ottima esperienza (Lanerossi, Tevere Roma, e Del Duca).

Scichilone, 26 anni, si è presentato a Mondovì poche ore prima dell'incontro con la Carassonese e nonostante il lungo viaggio in auto è stato fra i migliori in campo. Malavasi ha tirato un sospiro di sollievo:

«Questo Savona — ha commentato — *può e deve ancora migliorare».*

Un paio di partite, ovviamente, non possono fare testo; resta il fatto che risolto il problema del centrocampo, rimane aperto quello dell'attacco. Due gol appena alle riserve ed uno alla Carassonese sono in verità pochi. Malavasi ha promesso un migliore rendimento:

«Tutti stanno lavorando con buona volontà: arriveremo a segnare di più soprattutto quando Scichilone e Bulli riforniranno con maggiore precisione le punte».

Ceduti per vari motivi giocatori come Pozzi, Cherubini, Dalmonte, Rossi e Rossini, i ranghi sono stati riempiti con alcuni giovani promettenti e con due elementi di ordine quali sono appunto Scichilone e Bulli. Basteranno?

Dopo la gara con la Carassonese, il Savona giocherà domenica prossima a Tortona quindi il 26 agosto a Loano, mentre il 30 affronterà l'Astimacobi.

«Noi — ha detto l'amministratore delegato della società, Mario Rebuffa — *pensiamo al futuro. Non è stato possibile improvvisare una grossa squadra, la faremo pian piano a costo di subire inizialmente qualche delusione».*

In provincia sono sorti altri club di appassionati: attualmente sono una ventina. Non mancheranno certamente di seguire la squadra con la passione di sempre. Una città come Savona merita la Serie B ma arrivarci sarà difficile. Sempre che il «pugno di ferro» di Malavasi non operi il miracolo, cioè quella promozione che gli è riuscita con altre società.

Giorgio Gandolfi

I quadri biancoblù

PORTIERI: Mazzai (23 anni), Ghizzardi (31), Bernini (19).

TERZINI: Verdi (31), Canepa (22), Mialich (23), Aimone (20), Anzuini (23).

CENTROCAMPISTI: Rumignani (31), Scichilone (26), Bulli (27), Rossi (22), Capra (25).

ATTACCANTI: Barlassina (22), Vivarelli (29), Zucchini (23), Marcolini (20), Mariani (20), Restelli (20).

ALLENATORE: Malavasi, proveniente dallo Spezia, è subentrato al dimissionario Rigamonti (Monza).

Cagnotto si esibisce domenica a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Organizzata dall'Enal provinciale si svolgerà domenica pomeriggio nella piscina comunale di Cuneo una esibizione di tuffi con la partecipazione del campione del mondo Giorgio Cagnotto e di altri componenti della squadra nazionale italiana. La manifestazione comincerà alle 16.

Questa sera Atalanta - Fulham

Apertura a Sanremo

Domani è il turno di Torino e Juventus

dal nostro inviato

SANREMO, venerdì sera.

Diventato maggiorenne (quella che inizia domani è la ventunesima edizione) il torneo internazionale giovanile del Carlin's Boys ieri ha festeggiato l'avvenimento nel salone del Casinò di Sanremo. Una festa senza tante pretese, quasi in famiglia, come ha voluto sottolineare il presidente dott. Sacchi. Naturalmente ci sono stati dei premi: per l'allenatore Rino Gramatica, da dieci anni alla guida dei Carlin's Boys e per quegli atleti che, indipendentemente dalle loro doti tecniche, si sono distinti sui banchi di scuola. A loro è andata una borsa di studio che la società storna dal suo non troppo florido bilancio.

Alle 21,15 si iniziano le «ostilità», aperte dall'Atalanta, vincitrice dell'ultima edizione, che affronta gli inglesi del Fulham, una squadra che non nasconde le sue ambizioni, essendo reduce da un'ottima affermazione al torneo di Düsseldorf. Farà seguito Inter-Augsburg.

Domani sera sarà la volta delle torinesi e il compito più difficile spetta alla Juventus che affronterà i giovani della Sampdoria guidati in panchina da Vincenzi al suo esordio come responsabile tecnico. I blucerchiati rappresentano una delle compagini più quotate di questo torneo e la Juventus di Sentimenti non potrà permettersi distrazioni.

Per il Torino invece il compito sembrerebbe meno ostico, considerato che avrà di fronte i Carlin's Boys. Ma anche i granata devono stare attenti alle brutte sorprese in quanto i ragazzi sanremesi sono abituati a fare lo sgambetto a chi si reputa su un piano superiore. Tanto più che qualcuno di loro vorrebbe ipotecare almeno una medaglia di quelle che «Stampa Sera» ha messo in palio per gli undici migliori elementi del torneo.

Vittorio Preve

Possibile l'accordo Depetrini-Bari

Il «caso» Depetrini è in via di soluzione. Il giocatore è deciso a risolvere la grana nata al momento del suo trasferimento dal Torino al Bari. Depetrini infatti è in partenza per Chianciano dove attualmente c'è il prof. Di Palo. Con il presidente barese ci sarà la necessaria spiegazione.

PICCHI IN DIFFICOLTÀ PER IL "DERBY"

Sette infortunati alla Juve

Tra 48 ore bianconeri e granata saranno a confronto diretto. Nessuna delle due squadre purtroppo potrà scendere in campo con la formazione migliore. Nella Juventus soprattutto la lista degli infortunati è particolarmente lunga, causa la cattiva sorte, in parte, ed una insufficienza di base nella preparazione atletica.

A poche ore dal derby questa è la situazione dei giocatori: Capello non potrà essere in campo, dopo aver subito una leggera contrattura ad una gamba il centrocampista aveva svolto un periodo troppo breve di riposo ed ora il male si è aggravato. Morini, dopo uno scontro con un avversario nella recente partita di Mantova, è rimasto vittima di una leggera distrazione inguinale: sull'esempio di Capello quindi anche lui potrebbe non essere utilizzato dopodomani. Menichelli è ancora sofferente per una contrazione alla coscia e dovrà fare ancora qualche giorno di riposo. Meno grave la situazione degli altri giocatori: Marchetti è dolorante all'inguine, Bellepa soffre di una forte nevralgia, Spinosi ha due denti barcollanti per una botta al viso, Cuccureddu durante l'ultima partita si è contuso leggermente un ginocchio, Causio, infine, è convalescente di una tonsillite. In queste condizioni sarà difficile per Picchi mandare in campo una squadra efficiente.

s. r.

Quattro morti su un sommergibile francese

Scontro a Tolone tra due sottomarini

L'altra unità coinvolta nella collisione appartiene alla Marina sudafricana - I due sommergibili navigavano in superficie nel corso di una esercitazione

nostro servizio

TOLONE, venerdì sera.
Collisione tra due sommergibili ieri sera al largo di Tolone, la più importante base navale francese. Il bilancio è di quattro morti, due dispersi e quattro feriti; la sciagura non ha causato un numero maggiore di vittime perché le due unità navigavano in superficie.

Uno dei sottomarini era di nazionalità francese, l'altro sudafricano. Le perdite si sono verificate tutte sulla unità francese, il «Galatée», che ha avuto lo scafo squarciato da un'esplosione. Il sommergibile sudafricano, il «Maria Van Riebeeck», è riuscito a entrare in porto con i propri mezzi, quello francese è stato portato in secca dallo stesso equipaggio, in un punto dove il recupero non sarà difficile.

Ambedue i sottomarini appartengono alla classe «Daphne», di fabbricazione francese. Il «Maria Van Riebeeck» era stato consegnato alla marina sudafricana il 24 luglio, nel corso di una cerimonia ufficiale nei cantieri di Lorient, sulla costa atlantica. E' il primo di una serie di tre unità ordinate alla Francia dal Sud Africa. Il sommergibile si trovava al largo di Tolone per una esercitazione e a bordo si trovavano istruttori francesi.

E' questo il terzo dramma che coinvolge sottomarini francesi negli ultimi due anni. Altri due sommergibili della stessa classe sono scomparsi con l'intero equipaggio durante immersioni di addestramento. Il «Minerve», con 52 uomini a bordo, sparì il 27 gennaio 1968, e l'«Eurydice», con un equipaggio di 45 uomini, è scomparso il 4 marzo di quest'anno, nello stesso specchio di mare, al largo di Tolone. (Associated Press)

Domenica le nozze di un ex parroco che ha cambiato chiesa

Reggio Emilia, ven. sera.
(e. b.) A Scandiano, un comune della Pedemontana reggiana, si uniranno domenica in matrimonio l'ex sacerdote Aldo Romeo Rossetti, di 48 anni, e la signorina Ilva Licinio, di 40 anni.

Insegnante in seminario e parroco a Carnea Valdurasca, in provincia della Spezia, Aldo Romeo Rossetti aveva lasciato la diocesi e aveva aderito alla chiesa dei «Vecchiocattolici» che, come è noto, consente il matrimonio ai religiosi.

Il rito sarà celebrato da padre Luigi Garoppo, che si sposò nel 1965 a Milano con una signorina di Scandiano, Maria Olimpia Rinaldi. Padre Garoppo si autodefinisce ora «rettore nazionale della missione cristiano cattolica».

Stamane presso Sanremo

Morto un milanese in uno scontro in Riviera

Sanremo, venerdì sera.
(r. c.) Grave incidente stradale sulla via Aurelia all'altezza di S. Stefano al Mare, ove il milanese sessantaduenne Vittorio Ghelingani, abitante a Milano in via Frà 4, ha perso la vita in seguito alle gravissime ferite riportate. Alla guida della sua auto si dirigeva a Sanremo, accompagnato dalla moglie, quando per un improvviso malore ha perso il controllo del mezzo ed è finito sulla carreggiata opposta urtando violentemente contro l'auto di un turista svizzero che procedeva in senso opposto. Subito soccorso dai carabinieri è stato trasportato all'ospedale di Sanremo, dove è deceduto poco dopo il ricovero. Il guidatore svizzero ha riportato solo lievi ferite e così la signora Ghelingani.

Due morti in un incidente presso La Spezia

LA SPEZIA, venerdì sera.
A mezzogiorno due autotreni sono venuti a collisione sul ponte che attraversa il fiume Magra, in località Ceparana, a dieci chilometri dalla Spezia, sulla strada che collega La Spezia con la «statale» della Cisa. In conseguenza dello scontro, i due autocarri sono precipitati nel greto del fiume. Due autisti sono morti: un terzo è ancora prigioniero fra le lamiere. Non si hanno ancora maggiori particolari. (Ansa)

Dilaga la «permissive society»

Dramma blasfemo in scena a Londra

Settantanove anni fa l'autore di «Consiglio d'amore» fu messo in carcere - Adesso la commedia viene tranquillamente recitata in un teatro borghese

servizio particolare

Londra, venerdì sera.
L'abolizione della censura teatrale — nel clima di tramandatezza morale dell'Inghilterra anni 70 — ha condotto alla rappresentazione della prima commedia blasfema. Una misura liberale che nelle intenzioni dei promotori doveva aprire nuovi orizzonti al teatro britannico è ora diventata, secondo molti, licenza. Ieri sera, al «Criterion» di Piccadilly (che non è un locale «underground» ma un teatro «legittimo») è andata in scena la commedia di Oscar Panizza «Consiglio d'amore».

Il pubblico era del genere che si potrebbe definire borghese, per nulla «hippie». Molti spettatori sono rimasti sconcertati, ma altri hanno applaudito. Dalla rivista musicale «Hair», in cui un certo tipo di contestazione veniva rappresentata con una misura di buon gusto, si è passati alla banalità volgare di «Oh, Calcutta» ed ora ad un lavoro teatrale in cui si dissacrano tutti i valori (e i simboli) della cultura e della civiltà cristiane.

«Consiglio d'amore» non era mai stato rappresentato in Gran Bretagna; 79 anni or sono il suo autore fu incarcerato per l'accusa di bestemmia. L'azione avviene nel 1495, tra l'inferno, la terra e il paradiso. Un Padre eterno adirato guarda dal cielo l'immoralità della corte papale di Alessandro VI (più noto come Rodrigo Borgia). Gesù è raffigurato come un paralitico seduto in carrozzella, ancora attaccato alle gonne della madre, la quale è una bionda dal cervello non molto sviluppato e con forti dubbi sulla validità del suo gesto di rinuncia.

Il cielo, ad un certo punto, chiama Satana perché ponga fine all'immoralità di Roma. Questo ruolo è interpretato da Warren Mitchell, noto per le sue impersonificazioni «cockney». Satana obbedisce e manda sulla terra sua figlia, Sifilide, dopo averla infettata con una nuova malattia contagiosa.

Triste il commento della «Reuter», la grande agenzia di informazioni: «Lo spettacolo avrebbe fatto più colpo se fosse stato offerto in un teatro più grande». Nella commedia, mentre un ministro della religione recita il «Domine non sum dignus», Alessandro VI e i suoi cardinali afferrano ragazze seminude. Si prevede il solito successo di cassetta. f. f.

A Borsa chiusa

MILANO — Il ciclo a Borsa chiusa si conclude con un'intonazione più equilibrata e volta a pareggiare i corsi dei titoli trattati con quelli dell'ultimo listino ufficiale. Dopo le flessioni segnate nei giorni scorsi il mercato si è da ieri ravvivato e anche stamane l'attività non è mancata con scambi sempre accentrati sui principali valori industriali e sugli assicurativi; i corsi sono apparsi sostenuti anche per il gruppo dei titoli bancari con ulteriori miglioramenti nella tarda mattinata; in complesso l'attività a Borsa chiusa si chiude con un fondo molto resistente per i valori azionari e con intonazione molto sostenuta per i titoli bancari.

Ecco i prezzi indicativi rilevati nella mattinata: Generali 67.800-68.500; Mediobanca 84.200-84.500; Ras 72.100-72.300; Fiat 2945-2955; Viscosa 3453-3485; Montedison 884-888; Pirelli S.p.A. 2860-2890; Olivetti priv. 2785-2795; Banco di Roma 23.300-23.500; Comit 25.800-26.200; Credito Italiano 2755-2790; Banca Nazionale Agricoltura 21.800-22.200; Interbanca 11.330-11.800.

Inaugurata a Offenbach

«Fiera del sesso» aperta in Germania

BONN, venerdì sera.
Si è aperta ieri a Offenbach la prima «Fiera del sesso» tedesca. Tremila visitatori si sono recati a visitare la mostra, denominata «Intim 70».

Non sembra, secondo le prime impressioni, che questa Fiera debba registrare un grosso successo. (Ansa - Reuter)

La nave oceanografica «Cycnus» fotografata il giorno della partenza dal porto di Sanremo per l'isola di Maiorca

Rimorchiata nella notte fino a Marsiglia

Il drammatico salvataggio della "Cycnus" nella burrasca

La nave oceanografica italiana minacciava continuamente di affondare - Necessarie frequenti soste per pompare l'acqua che aveva invaso le stive - Nessun ferito fra l'equipaggio - Si ritiene che nella prossima settimana l'unità possa riprendere il mare

dal nostro inviato

Marsiglia, venerdì sera.
Il personale di bordo e quello scientifico che era sulla nave «Cycnus» sono giunti a Marsiglia nella tarda notte accolti dal console italiano dott. Volpini. L'avventura delle 14 persone è durata circa 15 ore, da quando cioè ieri mattina la nave attrezzata per ricerche archeologiche sottomarine, che stava navigando alla volta dell'isola di Majorca per una spedizione scientifica, ha lanciato l'S.O.S. Il segnale di soccorso è stato ricevuto dalla «Enrico Dandolo», della Compagnia Adriatica, che era diretta a Port St-Louis du Rhône.

Il comandante della nave da carico si portava immediatamente verso il punto segnalato, 40 miglia al largo della costa francese, e provvedeva a trasbordare otto persone: il prof. Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di studi liguri, la sua segretaria Francisca Pallares, due studentesse, Alice Freschi di Borgosesia e Natalia Gualla di Alassio e i marinai Esposti, Montano, Cappi e Valdiserra.

Durante le operazioni di trasbordo giungeva da Marsiglia il rimorchiatore «Phocéen», con due navi della marina militare francese e due elicotteri. Constatato che la «Cycnus» non correva alcun pericolo di affondamento, il suo comandante Lorenzo Civiero decideva di rimanere a bordo con i marinai Lilli e Cannemolla e i sommozzatori Ferrandi, Tramontana e Gandolfo.

Mentre la «Enrico Dandolo» si dirigeva a Port St-Louis du Rhône, il «Phocéen» rimorchiava la «Cycnus» verso Marsiglia. Ogni tanto era necessario arrestarsi per pompare l'acqua che aveva completamente allagato la sala macchine: l'ultima sosta verso mezzanotte al riparo dell'isolotto di Friul, a 45 minuti da Marsiglia, poi l'attracco alla banchina.

Il nostro console a Marsiglia, intanto, aveva provveduto con due automobili a trasferire da Port Saint-Louis du Rhône le persone trasbordate sulla «Enrico Dandolo». Un'ora dopo tutti i componenti la spedizione scientifica erano riuniti nelle sale del consolato, dove il dott. Volpini si prodigava per dare loro una sistemazione per la notte.

Soltanto a questo punto è stato possibile conoscere con precisione le cause dell'incidente. Racconta il prof. Nino Lamboglia: «Siamo stati sorpresi in alto mare da un violento fortunale, che ci investiva da tutte le parti con mare a forza 7: in queste condizioni l'acqua entrava da tutte le parti; dapprima da quella superiore del fasciame, poi dall'apertura della camera di decompressione. In un attimo la sala macchine è stata completamente allagata».

Il comandante Civiero conferma e aggiunge: «Le batterie si sono bagnate, le pompe non potevano più funzionare. Con il fortunale che non accennava a diminuire di violenza non restava che lanciare l'S.O.S. Ci siamo resi conto della situazione critica ma non insostenibile, tanto è vero che non c'è stata alcuna scena di panico e nessuno di noi è rimasto sia pur leggermente ferito».

La «Cycnus» era partita mercoledì notte da Sanremo alla volta dell'isola di Majorca. Con una sovvenzione del governo spagnolo ottenuta tramite il prof. Martin Almagro, vice presidente dell'Istituto di studi liguri e docente di archeologia all'Università di Barcellona, la spedizione aveva lo scopo di effettuare ricerche e scavi su una nave romana del IV secolo avanti Cristo, affondata di fronte all'isolotto di Sec, all'uscita della baia di Palma.

In quel punto, a trentadue metri di profondità, dovrebbero trovarsi vasi greci in terracotta e bronzo di grande valore, non soltanto archeologico. Per questo genere di spedizioni la «Cycnus», armata dall'Istituto di studi liguri, è attrezzata con impianti di televisione subacquea e camera di decompressione.

In giornata si cercherà di stabilire la vera entità dei danni subiti dalla «Cycnus», in special modo per quanto concerne l'attrezzatura scientifica. I componenti la spedizione per il momento rimangono a Marsiglia. Il prof. Lamboglia ha dichiarato: «Se la camera di decompressione non ha subito danni a causa dell'allagamento, tra un paio di giorni saremo in grado di riprendere il mare. Penso comunque che proseguiremo ugualmente per Majorca, anche se non potremo usufruire della camera di decompressione. In questo caso le nostre ricerche saranno più limitate, ma potremo svolgerle ugualmente, sia pure con le dovute precauzioni».

Vittorio Preve

Alice Freschi

Replica alle proposte americane

L'Egitto respinge il controllo Usa dell'armistizio

Gli Stati Uniti avevano proposto che l'Urss verificasse la tregua da parte di Israele - «Al Ahram» scrive che è pericolosa l'intrusione dei «grandi» in questo momento

nostro servizio

Il Cairo, venerdì sera.
La Rau ha fatto sapere di non accettare il controllo del cessate il fuoco a mezzo di satelliti artificiali e aerei «U-2» lungo il Canale di Suez. E' il semiufficiale giornale del Cairo, *Al Ahram*, che risponde alla proposta degli Stati Uniti scrivendo che l'Egitto respinge questo tipo di controllo perché le regole della tregua vogliono che siano i due Paesi in causa a sorvegliarsi reciprocamente. Si tratta, secondo il giornale, di un ennesimo appoggio americano a Israele che potrà beneficiare della «documentazione» dei satelliti artificiali.

L'«Al Ahram» scrive che il governo egiziano non ha pensato di chiedere all'Unione Sovietica di verificare la rispondenza di Israele alle norme della tregua d'armi voluta dal piano Rogers. La Repubblica araba ritiene che la diretta intromissione delle due maggiori potenze in questo delicato momento possa avere gravi conseguenze, non soltanto per quanto riguarda l'avvio dei negoziati, ma anche nei confronti della situazione mediorientale nel suo complesso.

Il quotidiano ricorda comunque che quando la Rau informò gli Stati Uniti del proprio rifiuto dinanzi al controllo aereo americano, Washington rispose che il Cairo poteva chiedere all'Unione Sovietica un aiuto simile per controllare il cessate il fuoco sulla riva orientale del Canale, occupata dagli israeliani.

Fonti diplomatiche hanno annunciato che Tel Aviv farà conoscere lunedì il nome del proprio rappresentante, cioè dopo la domenicale riunione di Gabinetto. La nomina del rappresentante è stata ritardata per l'asserita violazione della tregua d'armi da parte degli egiziani.

Ieri sera il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha accettato il suggerimento di Jarring secondo il quale l'incontro si dovrà svolgere a livello di ministri degli Esteri (ma questa proposta è osteggiata dagli egiziani).

Gunnar Jarring si troverebbe dunque dinanzi ai primi ostacoli di carattere «tecnico», anche se è opinione generale che non siano questi intoppi di ordine procedurale a impedire l'apertura di negoziati così attesi. (Ansa-Reuter)

condizioni del tempo e previsioni

Temporali anche oggi

Cielo coperto su tutta l'Italia settentrionale - Temperatura in diminuzione - Gravi danni alle colture provocati dalla grandine nel Verbano

ROMA, venerdì sera.
Previsioni del tempo comunicate dall'Aeronautica militare e valide fino alla mezzanotte:
«Al Nord, al Centro e sulla Sardegna perturbazioni con piogge a prevalente carattere temporalesco più intense sulle regioni nord orientali; al Sud e sulla Sicilia condizioni di tempo buono. Temperature senza notevoli variazioni».

Aosta, venerdì sera.
Cielo semicoperto in Valle d'Aosta. Notevolmente diminuita nella notte la temperatura. Rispetto a ieri il termometro è sceso di altri 4 gradi. Queste le temperature registrate stamane alle nove: Aosta 16 gradi, Courmayeur 15, Cervinia 8, Plateau Rosa —3, Rifugio Torino —4.

Sestriere, venerdì sera.
Ieri sera è cessato di piovere e stamane le condizioni atmosferiche sono migliorate: il cielo è sereno e il termometro alle otto registrava + 10°.

Cuneo, venerdì sera.
Dopo i temporali di ieri l'aria si è notevolmente rinfrescata; stamane alle 8 il termometro segnava nel capoluogo 17 gradi. Il cielo è parzialmente coperto.

Verbania, venerdì sera.
Sensibili danni, soprattutto nella zona collinare alle spalle di Verbania e nella fascia che da Vignone arriva fino a Premeno e a Pian di Sole, sono stati provocati dalle grandinate e dai temporali di ieri.

A Premeno la grandine è caduta per oltre venti minuti: i chicchi grossi come noci hanno devastato frutteti, vigne, giardini e danneggiato la carrozzeria di parecchie auto. Grandine frammista a pioggia anche sui centri rivieraschi, dove strade e piazze sono rimaste a lungo allagate.

A Verbania allagati anche bar e negozi del centro per l'impossibilità delle fognature di smaltire l'acqua.

Grandinate, ma con minor intensità, sulle pendici del Mottarone e del Monterosso e nella zona del Luinese. Numerosi gli alberi sradicati sulle alture di Pogallo, in Valgrande. Stamane cielo parzialmente sereno con vento fresco e temperatura sui 13-14 gradi alle 7,30.

Asti, venerdì sera.
Sull'Astigiano stamane il cielo è parzialmente coperto. Nel capoluogo alle 7 la temperatura era di 19°.

Alessandria, venerdì sera.
Cielo sempre nuvoloso su tutto il territorio alessandrino. Ieri si sono abbattuti sulla zona alcuni temporali e la temperatura è ora diminuita: la massima di ieri è stata di 28 gradi, stamane alle otto era di 20 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.
Cielo coperto e temperatura in diminuzione stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Pioggia durante la notte in Val Lemme. Poschia lungo la provinciale per Tortona.

Genova, venerdì sera.
Cielo per tre quarti coperto di nuvoloni neri e aria umida. E' piovuto durante la notte (ieri a Genova sono caduti in un'ora 22 millimetri di pioggia) e stamane, a tratti, cadevano goccioloni d'acqua. La temperatura è scesa dappertutto: alle 8 il termometro era sul 22 gradi

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

IL FEROCE DELITTO LA NOTTE DI FERRAGOSTO

Fermati i presunti uccisori del camionista in Alto Adige

dal corrispondente

Bolzano, venerdì sera.
I carabinieri hanno fermato i presunti assassini di Adolf Atzwanger, l'autotrasportatore di Chienes assassinato la notte di Ferragosto con 5 colpi di coltello nella cabina di guida di un suo camion. L'inchiesta fino a ieri sera non aveva dato risultati, ma il maresciallo Gerolami del nucleo giudiziario di Bolzano ha improvvisamente concluso i suoi accertamenti, fermando a Campo Tures Luis Oberleiter e Luis Werner, che stamane all'alba sono stati trasferiti in auto da Brunico alle carceri della città. Mentre telefoniamo sono in corso gli interrogatori dei due indiziati, sui quali gravano pesanti sospetti.

L'inchiesta si svolge alla presenza del procuratore della Repubblica di Bolzano, che ha assunto la direzione delle indagini. Quali gli elementi a carico dei due sospetti? L'Oberleiter e il Werner avevano vecchi rancori per motivi d'interesse verso l'autotrasportatore. Il giorno di Ferragosto furono visti con lui in alcuni esercizi pubblici e fu notato che discutevano animatamente. Le informazioni sono bastate a far scattare l'operazione. Pare anche che il Werner e l'Oberleiter non siano in grado di dimostrare dove hanno trascorso la sera di Ferragosto tra le 22 e la mezzanotte, negli istanti in cui cioè è avvenuto l'atroce delitto, che ha suscitato in valle Pusteria vivo senso di sgomento.

Dall'esito degli interrogatori, che proseguiranno per la intera giornata, si potrà sapere se effettivamente i due indiziati sono da ritenere i colpevoli dell'assassinio. Nella prima fase degli interrogatori hanno assunto una posizione recisamente negativa. Se le ipotesi degli inquirenti si riveleranno esatte, verrà a cadere la «pista» che era stata seguita in altra direzione. Era stato infatti sospettato anche un camionista di Trento, Josef Engel, che era stato licenziato nel dicembre scorso dall'Atzwanger.

Una terza pista, seguita questa dalla «mobile», portava al fratello della vittima, Siegfried Atzwanger, che si trovava in Germania per lavoro e che, secondo la polizia, avrebbe potuto fornire utili elementi sul retroscena del delitto. Fin dall'altro giorno, però, quando ha appreso della morte del fratello, Siegfried Atzwanger è tornato in Alto Adige, per mettersi a disposizione degli inquirenti.

e. p.

Rapina a Cesenatico

CESENATICO, ven. sera.
Una rapina è stata compiuta questa mattina poco dopo le 12 a Cesenatico da tre uomini armati nella filiale del mercato del pesce della Banca Popolare.

Sulla linea del Brennero

Bloccata la ferrovia da un carico di legname caduto da un autotreno

VERONA, venerdì sera.
La linea ferroviaria del Brennero è rimasta bloccata per circa tre quarti d'ora, alle 4 di stamani, a Isola della Scala, dal carico di legname perduto da un autotreno austriaco.

L'autotreno, di proprietà della ditta Josef Sappl, di Kundis, guidato da Kramer Ekkehart, di 28 anni, di Schwaz, si è bloccato sul cavalcavia di Isola. Il rimorchio si è rovesciato e sulla sottostante linea ferroviaria è caduto l'intero carico.

La tempestività dell'intervento dei carabinieri di Isola della Scala e del personale delle ferrovie ha evitato tragiche conseguenze: avvertito in tempo, il conduttore del diretto n. 1155, che viaggiava in direzione di Bologna, ha frenato prima che il treno piombasse sull'ostacolo.

Disgrazia su un campo di gioco in Val d'Aosta

Sfonda il capo d'un bambino la boccia di un suo compagno

AOSTA, venerdì sera.
(l. v.) Un piccolo genovese di otto anni in villeggiatura coi genitori ad Antey-St-André, nella Valtournanche, colpito al capo da una boccia scagliata da un compagno di gioco nel corso di una partita, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Mauriziano di Aosta.

Il bambino, Roberto Fagliarini, residente a Genova in via Balestra 40/6, ha riportato la frattura della volta cranica con approfondimento ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici sperano di salvarlo, pur non nascondendo la gravità del suo stato.

Secondo il racconto fatto dai genitori, con altri ragazzetti il loro Roberto stava giocando su un campo di bocce della frazione Petit Antey quando, portatosi nei pressi del pallino ha invitato il compagno a «bocciare» per togliere il punto agli avversari. La boccia, indirizzata male, lo ha colpito alla testa.

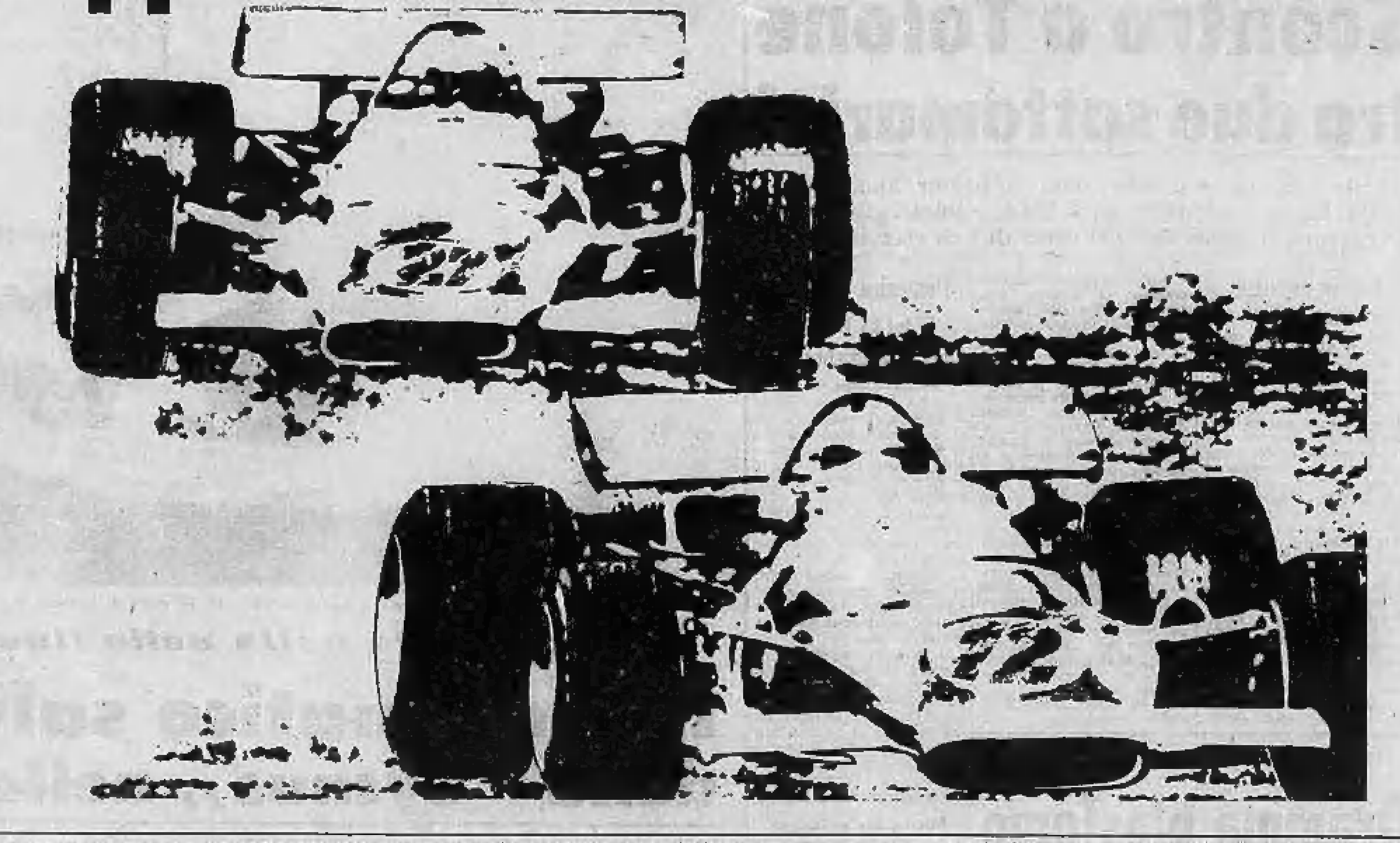
Morto un valdostano investito da un'auto

Aosta, venerdì sera.
(l. v.) Un operaio dell'Enel, Eliseo Oreiller, di 53 anni, residente a St-Pierre, ha perso stamane la vita sulla superstrada del Monte Bianco, investito a Runaz, frazione di Arvier, dall'auto d'un turista francese. Lo sventurato è morto sul colpo, trascinato dalla vettura per una ventina di metri.

Un redattore è al servizio dei nostri lettori, sulla Riviera di Ponente.
Per qualsiasi rilievo inerente le vostre vacanze, telefonate al 386.495 di Savona, oppure scrivete alla redazione savonese, Via Astengo 1/1.

LA STAMPA

In Austria doppia rivincita Ferrari-Shell



A Zeltweg le due Ferrari di Ickx e Regazzoni con Supershell «formula 100 ottani» nel motore hanno dominato il G.P. d'Austria.

Non si vince mai per caso.
Dietro al successo della Ferrari
ci sono prove dure,
piloti campioni, motori incredibili.
Dentro ai motori Ferrari
ci sono due prodotti Shell d'avanguardia:
Supershell «formula 100 ottani»
e Shell Super Motor Oil.
Gli stessi prodotti
che trovate alle nostre stazioni.

Alta qualità è «vivere Shell».

SHELL

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32; MILANO Via Carlo 34, Galleria Passarella 2; ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 115; GENOVA Via E. De Amicis 2; IMPERIA Corso Marconi 10; BOLOGNA Via Rizzoli 38; PADOVA Riv. Ponti Romani 60; BOLZANO Via Portici 30; TRENTO Piazza Lodron 1; NAPOLI Via Roma 148

[illegible]

① Commerciali

[illegible]

② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑦ Locali villeggiatura

[illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

[illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

[illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

[illegible]

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

[illegible]

⑫ Offerte impiego

[illegible]

⑭ Domande lavoro

[illegible]

⑮ Offerte lavoro

[illegible]

PROFUMI
Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA

1° NEGOZIO	2° NEGOZIO	3° NEGOZIO
VIA RODI 1	PIAZZA SABOTINO 1	VILLAGGIO OLIMPIA (SETTIMO T.)

⑯ Piazzisti - Rappres.

[illegible]

⑱ Smarrimenti

[illegible]

⑲ Informazioni

[illegible]

⑳ Igiene e terapia

[illegible]

㉑ Automobili

[illegible]

㉒ Cicli - Moto - Sport

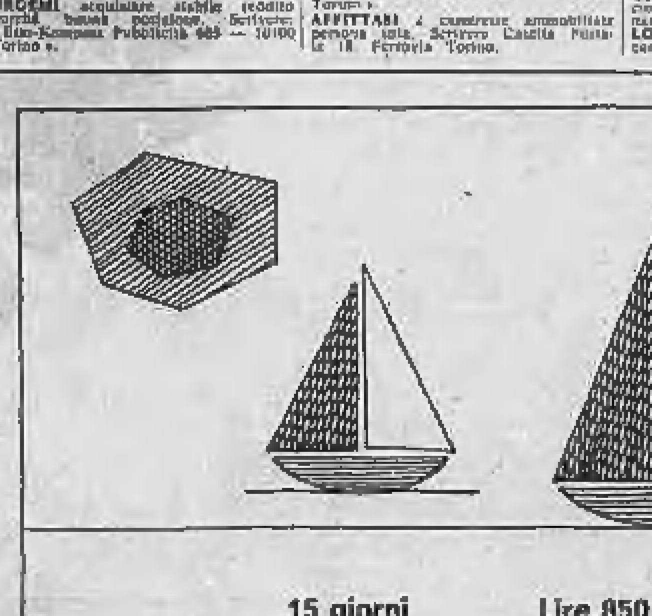
[illegible]

㉓ Prestazioni diverse

[illegible]

㉔ Annunci vari

[illegible]



abbonamenti speciali per la villeggiatura

sui numeri settimanali

15 giorni	Lire 850	1 mese	Lire 1700	1 mese e mezzo	Lire 2550
2 mesi	Lire 3350	2 mesi e mezzo	Lire 4100	3 mesi	Lire 4850

il versamento può essere effettuato sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA; e nei saloni de LA STAMPA in via Roma 80 e via Marenco 32.

LA STAMPA

gli abbonati che desiderano il cambio di indirizzo sono pregati di servirsi dell'apposito modulo recapitato a domicilio e di farcelo pervenire almeno 8 giorni prima dell'inizio della variazione.